

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2020

NORD

ARENA	25/09/2020	31	Cittadini invitati a restare a casa e Arpav fa le analisi <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	25/09/2020	8	Docenti, caos nomine è pioggia di ricorsi Proteste dei precari = Nomine, ora è caos Si rischia un anno di ribaltoni in aula <i>Magda Biglia</i>	5
CITTADINO DI LODI	25/09/2020	2	Nell'ospedale Vecchio il governatore con i medici in prima linea contro il virus <i>Cri. Ver.</i>	7
CITTADINO DI LODI	25/09/2020	4	Nel quartier generale Zucchetti, dove il software genera salute <i>Raffaella Bianchi</i>	8
CITTADINO DI LODI	25/09/2020	8	Mario Cipollini sarà "il capitano" della pedalata per i morti Covid <i>Nicola Agosti</i>	9
CITTADINO DI LODI	25/09/2020	23	Da San Donato si alza il "grazie" agli oltre 100 angeli dell'emergenza <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	25/09/2020	19	Danni da grandinata: la richiesta di rimborso va inviata entro giovedì <i>Alessia Forzin</i>	11
CORRIERE DI VERONA	25/09/2020	10	Incendio devasta la casa di cura Poteva essere una strage = Casa di cura a fuoco, tutti salvi Poteva essere una strage <i>Francesco Sergio</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	25/09/2020	33	Soccorso alpino, "diplomati" dodici nuovi soccorritori: al via il ricambio generazionale <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	25/09/2020	26	Torresino, 40 positivi: "blindato" = Le forze dell'ordine e la strada bloccata: il Torresino fa paura <i>Gabriele Pipia</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	25/09/2020	23	Maxi incendio (finto) Via all'esercitazione <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2020	10	Va a fuoco la casa di riposo Anziani e letti portati in strada <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2020	17	Quattro morti in A31, indagine su Autostrade <i>Diego Neri</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2020	24	Azioni solidali Eventi rinviati al2 e3 ottobre per maltempo <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2020	35	Ricerche estese in grotte e anfratti ma niente tracce <i>Gerardo Rigoni</i>	21
GIORNO SONDRIO	25/09/2020	40	Si perdono nel bosco con il maltempo Messi in salvodopo tre ore <i>Redazione</i>	22
GIORNO VARESE	25/09/2020	44	Premiate le associazioni in prima linea anti-Covid Domenica la consegna delle benemerenze civiche <i>S. G.</i>	23
MATTINO DI PADOVA	25/09/2020	18	Scoppia un incendio alla casa di riposo Anziani portati con il letto in strada <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	25/09/2020	22	Isolato il "cluster" di via del Torresino In 39 restano chiusi nell'Asilo notturno <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	25/09/2020	38	Centro multiuso nelle Marche grazie ai volontari friulani <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	25/09/2020	45	Maltempo, è allerta arancione <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	25/09/2020	18	Influenza, il vaccino si fa al Monteruzzo <i>Silvia Milone</i>	28
PREALPINA	25/09/2020	19	Famiglie sfollate e scuole chiuse Tinella esondato sulla statale 394 = Un nubifragio su Luvinate Alcune famiglie evacuate <i>Renata Manzoni</i>	29
PROVINCIA DI COMO	25/09/2020	17	I medici: Il virus ritorna, prepariamoci <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	25/09/2020	35	Auto pirata trancia il tubo Mobilitazione per la fuga di gas <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/09/2020	19	Media di Ceparana chiude per il Covid-19 Duecento persone finiscono in quarantena <i>Redazione</i>	33
STAMPA ALESSANDRIA	25/09/2020	39	Travolti dalla piena Salvati dai vigili = Ondata di piena travolge gli operai I vigili urbani li salvano nel Medrio <i>Daniele Prato</i>	34
ALTO ADIGE	25/09/2020	24	Maltempo, annullato il concerto odierno <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2020

CORRIERE DEL TRENTINO	25/09/2020	5	Pioggia, grandine e neve in arrivo <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	25/09/2020	10	Asilo notturno, i positivi sono 40 tentativo di fuga: strada blindata <i>Davide D'attino</i>	37
CORRIERE DELLA SERA MILANO	25/09/2020	11	Bomba d'acqua e allagamenti Case evacuate, un disperso <i>An. Ca.</i>	39
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	25/09/2020	1	Incendio Ad Albaredo <i>Redazione</i>	40
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	25/09/2020	22	Incendio alla "Ca del nonni" <i>Federico Zuliani</i>	41
GAZZETTINO	25/09/2020	7	Le Regioni riaprono gli stadi Zingaretti: ma Olimpico no <i>Nn</i>	42
GAZZETTINO	25/09/2020	9	Focolaio nell'asilo notturno: 40 contagiati e c'è chi tenta la fuga <i>Gabriele Pipia</i>	44
GAZZETTINO PORDENONE	25/09/2020	33	Soccorso alpino, "diplomati" dodici nuovi soccorritori: al via il ricambio generazionale <i>Redazione</i>	45
GIORNO	25/09/2020	17	Esonda torrente, scuole chiuse <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/09/2020	18	Pioggia, grandine e vento e per oggi resta l'allerta <i>Redazione</i>	47
NUOVA VENEZIA	25/09/2020	20	Scoppia un incendio alla casa di riposo Anziani portati con il letto in strada <i>Redazione</i>	48
PICCOLO	25/09/2020	6	Focolaio con 28 casi di Covid nella casa di riposo a Delnice Focolaio con 28 casi di Covid nella casa di riposo a Delnice <i>Andrea Marsanich</i>	49
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	25/09/2020	29	La Protezione civile omaggia Il patrono San Pio <i>Redazione</i>	50
STAMPA NOVARA	25/09/2020	36	Massi sulla strada tra Forno e Gerani prima dello scuolabus = Frana in val Strona prima del passaggio dello scuolabus <i>Vincenzo Amato</i>	51
TRIBUNA DI TREVISO	25/09/2020	36	La strada della frana ha bisogno di interventi Lavori in via Guizza <i>Redazione</i>	52
VOCE DEL POPOLO	25/09/2020	14	Covid. La situazione è sotto controllo <i>Carla Rotta</i>	53
ilgiorno.it	24/09/2020	1	Maltempo a Luvinate, esonda il Tinella: strade allagate, evacuate 7 famiglie - Cronaca <i>Il Giorno</i>	54
ilgiorno.it	24/09/2020	1	Allerta maltempo, forti temporali in arrivo: monitorati Seveso e Lambro - Cronaca <i>Il Giorno</i>	55
ilgiorno.it	24/09/2020	1	Cade un pioppo malato Paura in via Marzorati - Cronaca <i>Redazione</i>	56
mattinopadova.gelocal.it	24/09/2020	1	Incendio in una casa di riposo nel Veronese, evacuati 90 anziani <i>Redazione</i>	57
padovaoggi.it	24/09/2020	1	Focolaio all'asilo notturno del Torresino: 30 positivi al covid su 82 ospiti <i>Redazione</i>	58
laprovinciapavese.gelocal.it	24/09/2020	1	Maltempo, un nubifragio mette in ginocchio Roma - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	59
laprovinciapavese.gelocal.it	24/09/2020	1	Campus Aquae, code di tre ore con la febbre per fare il tampone <i>Redazione</i>	60
oggitreviso.it	24/09/2020	1	Arrivano temporali in Veneto, stato di attenzione. <i>Redazione</i>	61
quotidianopiemontese.it	24/09/2020	1	Maltempo Piemonte: operai bloccati dalla piena del torrente ad Acqui Terme Video <i>Redazione</i>	62
tviweb.it	24/09/2020	1	VENETO - 30 positivi in un ricovero notturno <i>Redazione</i>	63
veronasera.it	24/09/2020	1	Maltempo in arrivo in Veneto: Protezione Civile in allerta fino alla notte di venerdì <i>Redazione</i>	64
provincia.bz.it	24/09/2020	1	Caso di Covid tra gli alunni della scuola San Filippo Neri di Bolzano <i>Nn</i>	65
aostaoggi.it	24/09/2020	1	Ritrovato l'anziano scomparso a Saint-Nicolas <i>Redazione</i>	66
appweb.regione.vda.it	24/09/2020	1	Attivato il piano di ricerca di persone scomparse <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2020

comune.milano.it	24/09/2020	1	Maltempo. Allerta gialla per rischio temporali e vento, monitorati Seveso e Lambro - Maltempo. Allerta gialla per rischio temporali e vento, monitorati Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	68
corrieredicomo.it	24/09/2020	1	Covid: Padova, 30 positivi in ricovero <i>Redazione</i>	69
regione.fvg.it	24/09/2020	1	Prot. civile: Riccardi, orgogliosi per aiuto comunità Castelsantangelo Thu Sep 24 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	70
targatocn.it	24/09/2020	1	A Rodello, un convegno sull'importanza, le difficoltà e il futuro del sociale e del volontariato <i>Redazione</i>	71

Cittadini invitati a restare a casa e Arpav fa le analisi Cittadini invitati a restare a casa e Arpav fa le analisi

[Redazione]

Il clima in Albaredo non è un paese facile. Specie nei periodi elettorali. L'incendio alla Casa di riposo è stato un avvenimento inaspettato, capitato a pochissimi giorni dalle elezioni amministrative che hanno visto ben quattro candidati contendersi la poltrona di sindaco. Ma ieri non era più il tempo dello scontro. Tutti, sono scesi in strada per dare una mano. Alcuni cittadini, consiglieri comunali e negozianti hanno spinto le carrozzine degli ospiti lungo corso Umberto I e via del Sole per raggiungere il palazzetto dello sport, dove sono stati radunati i nonni prima del trasferimento al Chiarenzi di Zevio. Altri hanno offerto coperte, bottiglie d'acqua, hanno messo a disposizione tempo e mezzi per completare al meglio le operazioni di soccorso. Sono intervenuti agenti di polizia, i Vigili del fuoco, i volontari dell'Associazione carabinieri e della Protezione civile, ma anche persone senza alcuna divisa addosso. Devid Marin, ostico avversario del sindaco Giovanni Ruta in campagna elettorale, ieri è arrivato per mettersi a disposizione della comunità. Da questo grave evento la politica deve stare fuori, ha riferito Marin. Sono qui per dare una mano e per progettare insieme il futuro. Albaredo non vuole e non può rimanere senza un patrimonio così importante come la casa di riposo. Anche Ruta non intende rinunciare al Centro anziani, una -tit_org-

Oggi si faranno sentire anche gli studenti Fuori dall'Ust la manifestazione dei precari. Oggi gli studenti in piazza

Docenti, caos nomine è pioggia di ricorsi Proteste dei precari = Nomine, ora è caos Si rischia un anno di ribaltoni in aula

[Magda Biglia]

SCUOLA. Oggi si faranno sentire anche gli studenti Docenti, caos nomine è pioggia di ricorsi Proteste dei precari La situazione sul fronte scuola diventa incandescente, soprattutto per il caos dei punteggi sbagliati e, come sottolineano Cgil, Cisl, Uil, Gilda, Snals, per il non accoglimento dei reclami che sono già tremila. I sindacati hanno chiesto un incontro al dirigente dell'Ust che è stato rimandato a oggi, mentre all'esterno i precari hanno protestato per le chiamate che rischiano di saltare. Si preannunciaper gli studenti, che oggi manifestano, un anno pieno di cambi di supplenti. O PAG8 LA PROTESTA. Fuori dall'Ust la manifestazione dei precari. Oggi studenti in piazza Nomine, ora è caos Si rischia im anno di ribaltoni in aula Con i ricorsi già in vista è probabile un frequente cambio di supplenti I sindacati: Se oggi non ci saranno correttivi andremo per vie legali Magda Biglia Si prospetta un anno di continui cambi di insegnante, per una gran mole di ricorsi già pronti a partire. Sarà la conseguenza, per i sindacati, di nomine effettuate con punteggi sbagliati, in discordanza con l'ordinanza ministeriale e senza che vengano accet tati i reclami, già tremila. Usando una piattaforma, Sigeco che non è stata tarata sulla nomina dei supplenti annuali, complicatissima per punteggi, preferenze, incrocio fra l'assegnazione per la propria materia e il sostegno, per il quale non ci sono gli specializzati, per la presenza di molti spezzoni d'orario. I SINDACATI per la prima volta sono stati esclusi dal collegamento che avviene online, dicono di avere provato afarsi ascoltare. Anche ieri, a seguito di un'assemblea con gli aspiranti supplenti, i leader di Cgil, Cisl, Uil Scuola, Snals e Gilda, si sono recati aUa sede dell'Ufficio Scolastico per chiedere un incontro con il dirigente Giuseppe Bonelli, ottenendo solo di essere rimandati a oggi. Le chiamate vanno avanti: tutte scorrette, genereranno ribaltoni hanno sottolineato Antonella Poli, Luisa Ôããññãï, Francesco Guadagno, Adriano Cattelan, Mario Soldato. È stato inutile chiedere intanto una sospensiva, per rivedere gli sbagli e non continuare afarli, come accaduto in altre province perché anche le domande, data la scarsa informazione e i tempi ristretti, non erano spesso adeguate- In alcuni Usisi è addirittura rifatto tutto riferiscono i sindacalisti che in un documento consegnato a Bonelli invocavano il fermo totale e l'azzeramento. Le loro sedi sono prese d'assalto dai precari, alcuni dei quali dopo anni, per le incongnienze, rischiano di non avere un posto. Ieri, come tutti i giorni, ce n'erano anche in via Sant'Antonio a tentare di farsi dare retta. Tutti a ribellarsi. Una delle varie magagne è che alcuni, contrariamente alle indicazioni ministeriali, pur non avendo messo il sostegno come prima scelta si sono sentiti avvisare che, se non lo avessero accettato, sarebbero stati cancellati dalla graduatoria della disciplina che insegnano. O, al contrario, c'era chi voleva il sostegno e invece ha avuto altra assegnazione perché non lo aveva indicato in modo esatto. Io sono ai primi posti della mia graduatoria - dice una di loro -: vorrei insegnare educazione fisica, ma poi resterò senza niente?. Io sono primo nella mia materia: finirò chissà dove? la voce di un altro. All'Ust interessa solo mandare in classe qualcuno perché le scuole non ce la fanno più, senza preoccuparsi se sia quello giusto- Ci sarebbero modi semplici per rimettere il sistema in carreggiata e fare presto salvandoidiritti: degli studenti di avere l'insegnante e dei lavoratori di avere quanto loro spetta, ma a Brescia non ci sentono- Se non ci saranno correttivi oggi, vedremo come organizzare e sostenere le vie legali hanno dichiarato ieri i segretari, anche a nome dei precari che si sentono peraltro poco tutelati anche da loro. Oggi le 5 sigle si aspettano che siaaccolta la richiesta, inserita nel documento di denuncia, di un tavolo tecnico urgente per sistemare le situazioni sbagliate e per individuare criteri che evitino ulteriori con

fusioni: una delle innovazioni potrebbe essere banalmente la convocazione, anche telematica, ma con dialogo a tu per tu, con il controllo sindacale. LA SOLUZIONE, sostengono i sindacati, sarebbe stata quest'anno - dati il ritardo e le difficoltà del rinnovo triennale deUa graduato ria - far restare tutti dov'erano, dandosi il tempo di preparare la Gps per

l'anno prossimo. In tutto questo le scuole aspettano, ce la fanno a stento, perché l'orario è ridotto fino al 5 ottobre. Ma sanno che raramente riavranno gli stessi docenti. Sanno anche che, quando faranno la verifica che spetta a loro sui nuovi arrivati, potranno essere costrette a rescindere il contratto se non ci saranno i titoli. A mancare è quasi il 25% del personale, non solo prof ma anche bidelli e amministrativi nelle segreterie. I dirigenti hanno avuto il permesso di cercare supplenti dei supplenti nell'attesa, ma difficilmente li trovano per pochi giorni. C'è anche l'organico Covid in più che si può chiamare, ma solo dopo il termine delle assegnazioni. Oggi si muovono i ragazzi con il presidio alle 9.30 in piazza Rovella organizzato dall'Unione degli Studenti con l'adesione di collettivi. I rappresentanti dei sindacati fuori dall'Ustdi via S. Antonio - Livi: non è a titolo - Docenti, caos nomine è pioggia di ricorsi Proteste dei precari Nomine, ora è caos Si rischia un anno di ribaltoni in aula

LA VISITA Ha parlato con le dottoresse che diagnosticarono il primo caso

Nell'ospedale Vecchio il governatore con i medici in prima linea contro il virus

[Cri. Ver.]

LA VISITA Ha parlato con le dottoresse che diagnosticarono il primo caso Nell'ospedale Vecchio il governatore con i medici in prima linea contro il virus Sono le 12.40. Il presidente Attilio Fontana entra in macchina, nel cortile dell'ospedale Vecchio, in piazza San Francesco. Ad aspettarlo ci sono i vertici dell'Assi di Lodi, il direttore generale Salvatore Gioia e il suo staff, il responsabile dell'ufficio tecnico Maurizio Bracchi, il direttore del dipartimento di emergenza urgenza Enrico Storti, il primario del pronto soccorso Stefano Paglia e poi le due dottoresse che il 20 febbraio, hanno diagnosticato il primo caso di coronavirus d'Europa, la rianimatrice Annalisa Malara e la dottoressa della medicina di Codogno Laura Ricevuti. Il governatore le ringrazia e, con il direttore Gioia, finiscono sotto i riflettori. Sono emozionata - commenta la dottoressa Ricevuti -. Sono stata invitata anche al pranzo, insieme ad Annalisa. Sabato, dalle 9 alle 11, il Rotary di Codogno ci premierà ancora, in ospedale. Mi sento frastornata. Fontana osserva, insieme al direttore del festival della fotografia etica Alberto Prina, le immagini esposte nel chiostro. Alza il pollice a 11'insù. Sono gli scattidi Miki Golden sulla Croce rossa. L'Asstha allestito una tavola da pranzo in una stanza dell'ospedale Vecchio. I posti vengono occupati dai medici che hanno affrontato per primi la pandemia, i vertici dell'Asse, l'assessore alla protezione civile Pietro Foroni e le consigliere patrizia Baffi e Elena Pravettoni, insieme al primo cittadino di Lodi Sarà Casanova. Nei piatti, finiscono roastbeef e risotto con i funghi. Alle 14 inizia la conferenza stampa. I giornalisti, dopo la presentazione del Piano Marshall lo incalzano sull'arifonna: Lo sviluppo tecnologico e strutturale degli ospedali è fondamentale - dice Fontana - se abbiamo saputo dare una risposta efficiente a quello che è successo in Lombardia lo dobbiamo soprattutto alla capacità degli ospedali; la riforma sul territorio, invece, vuole ritoccare le criticità che si sono rivelate in questo periodo e migliorare anche la risposta territoriale. Si sta lavorando alle proposte. Il presidente ha proseguito, poi, il suo tour da Zucchetti, alla Fondazione Danelli e nella redazione del Cittadino. Cri. Ver. Da sinistra Fontana. Malara. Ricevuti e il direttore Gioia Ribolin -tit_org- Nell'ospedale Vecchio il governatore con i medici in prima linea contro il virus

Nel quartier generale Zucchetti, dove il software genera salute

[Raffaella Bianchi]

LA VISITA Il governatore accolto dai vertici aziendali al 14esimo piano del grattacielo di San Fereò di Raffaella Bianchi Al 14esimo piano del grattacielo Zucchetti, il presidente della Regione Attilio Fontana ammira Lodi dall'alto: il complesso della Bpl a firma di Renzo Piano, l'entro città, il circondario con la centrale di Tavazzano. Quello alla Zucchetti, software house conosciuta in tutto il mondo e fiore all'occhiello del territorio, è stato l'ultimo appuntamento per Fontana ieri pomeriggio verso le 16, prima di concludere la sua visita a Lodi con l'intervista presso la redazione del Cittadino. Ad accogliere il presidente della Lombardia all'ultimo piano del grattacielo di via Grandi è stata Cristina Zucchetti, responsabile delle risorse umane dell'azienda, insieme a Giovanni Mocchi vice presidente di Zucchetti Group, David Moscato direttore della divisione Zucchetti Healthcare e Paolo Susani direttore commerciale. Dall'attività di commercialista di Mino Zucchetti in avanti, tutta la storia della software house è diventata un libro, "L'incredibile alchimia del gruppo Zucchetti", edito dalla Harvard Business review: il volume ieri è stato donato a Fontana e a tutti gli amministratori con lui presenti a Lodi. Illustrato il programma innovativo realizzato dalla società nel campo della telemedicina per l'assistenza a distanza L'incontro tra il presidente e vertici della Zucchetti è proseguito poi a porte chiuse. Al centro del confronto, il software in campo di telemedicina creato dall'azienda lodigiana in tempo di pandemia e messo a disposizione gratuitamente di ospedali e strutture sanitarie, per permettere l'assistenza a distanza di quei pazienti non più in fase acuta da Covid-19 ma curabili nelle proprie abitazioni. Un progetto di solidarietà digitale per il quale l'azienda Zucchetti aveva già contattato tutti gli ospedali lombardi e non solo. Dal nome "Zcare", lanciato dunque durante la pandemia, il software diventa ora "Ziife" e implementerà la disponibilità per le cure a distanza anche per patologie croniche, che così si potranno monitorare anche da casa, con l'autonomia da parte dei pazienti e delle famiglie. Il software è già stato utilizzato gratuitamente da 14 strutture sanitarie e dalla Asl di Torino, sono simili i pazienti monitorati spiega Luca Marchitelli dell'ufficio stampa Zucchetti -. È importante accettare che è raro l'innovazione digitale in tutto il nostro Paese, anche in materia di sanità. Con il presidente Attilio Fontana erano presenti il sindaco di Lodi Sara Casanova, l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foronzi, Selene Pravettoni e Patrizia Baffi entrambe consiglieri regionali e componenti della Commissione permanente in materia di sanità e Politiche sociali. Proprio Patrizia Baffi ha dichiarato: Ho apprezzato la scelta del presidente Fontana di partire con la prima tappa della presentazione del Piano Lombardia proprio da Lodi, il territorio che per primo è stato colpito dalla pandemia e su cui è importante dare un forte segnale a sostegno della ripresa socio economica. Il sistema è stato utilizzato gratuitamente da 14 strutture sanitarie e dalla Asl di Torino -tit_org-

Mario Cipollini sarà "il capitano" della pedalata per i morti Covid

[Nicola Agosti]

L'INIZIATIVA La pattuglia partirà da Turano, raggiungerà Lodi e tornerà nella Bassa di Nicola Agosti Una pedalata per il Lodigiano, dalla Bassa per arrivare a Lodi e tornare poi ancora nella Bassa per ricordare chi è deceduto causa Covid. Alla testa del gruppo che prevede la presenza di 200 ciclisti? Il due volte campione del mondo Mario Cipollini insieme a Mario Traversoni e Massimiliano Leili. Lo stesso "Rè Leone" aveva annunciato giusto un mese fa sui propri canali social di aver accettato l'invito del sindaco di Turano Emiliano Lottaroli e del presidente del consiglio comunale Umberto Ciampetti. Ora è ufficiale anche il percorso che verrà effettuato, annunciato da Giulio Lacrima, colonna Acsi (Associazione di cultura, sport e tempo libero) a livello provinciale e direttore della corsa del 4 ottobre. Sicuramente lodevole il gesto a scopo benefico di Cipollini e dei suoi colleghi in questa cicloturistica per ricordare le tante persone che ci hanno lasciato - commenta proprio Lacrima. 11 grazie va poi al Comune di Turano. Dopo i contatti avuti con Cipollini, si è potuto programmare questo importante 4 ottobre con il campione del mondo ci saranno Mario Traversoni, Massimiliano Leili e un gruppo di duecento ciclisti evento, in sinergia con l'Asd Ciclamatori Turano e con il patrocinio del Comitato Acsi provinciale. Per delineare il percorso, tutti i protagonisti dell'iniziativa si sono incontrati mercoledì 16 settembre in prefettura per un tavolo tecnico preliminare, a cui seguiranno altri incontri in questura - prosegue Lacrima -. Oltre ai tre professionisti e ai 200 ciclisti, numero già definito e su invito, sarà importante la presenza lungo il tragitto dei volontari della Protezione civile di Turano e la Croce bianca di San Colombano e rossa di Codogno. Il circuito è già stato individuato grazie al lavoro svolto di concerto con Giuseppe Donati, responsabile dell'area tecnica del comitato Acsi Lodi. Sono 58 i chilometri previsti, con partenza alle 9 da piazza XXV Aprile a Turano. Il gruppo proseguirà in direzione Lodi dove transiterà sulla strada Vecchia Cremonese, viale Piacenza e via Secondo Cremonese. Da qui il passaggio davanti all'Ospedale dove ad attenderli ci sarà una delegazione di medici per un saluto (senza però alcuna fermata). Il tour di Lodi proseguirà fino all'Arco della Pace per poi immettersi sulla provinciale 26. Il ritorno nella Bassa prevede il passaggio in centro a Bertonico e poi a Castiglione dove, dopo aver transitato per tutta via della Vittoria, il gruppo si dirigerà a Codogno: via Lamberti, rotonda della strada provinciale 234 e prosecuzione a Casalpusteriengo. Qui ultima tappa della Bassa con il passaggio in via Fugazza per arrivare, tramite il passaggio da Caseinate, a Terranova dei Passerini. L'arrivo a Turano è previsto per le 11.30. Un'immagine vincente del due volte campione del mondo Mario Cipollini -titolo- Mario Cipollini sarà il capitano della pedalata per i morti Covid

CERIMONIA Domani per la sagra, riconoscimento a medici, volontari e forze dell'ordine
Da San Donato si alza il "grazie" agli oltre 100 angeli dell'emergenza

[Redazione]

CERIMONIA Domani per la sagra, riconoscimento a medici, volontari e forze dell'ordine Da San Donato si alza il "grazie" agli oltre 100 angeli dell'emergenza DaSanDonato il giorno del patrono si alzerà un grande applauso per dire grazie agli oltre cento angeli dell'emergenza sanitaria. Domani, durante una lunga cerimonia "blindata" che si terrà nell'area davanti al municipio a partire dalle 15 (con trasmissione indiretta Facebook e sul canale YouTube dell'ente @comunesdm) le autorità comunali premieranno con una pergamena di riconoscimento i medici di famiglia, i pediatri, le forze dell'ordine, le associazioni e i singoli volontari del territorio che non si sono mai fermati quando l'Italia intera era barricata in casa. Un commosso ricordo, nel giorno più importante per la città, andrà anche ai due medici morti dopo avere contratto il virus: Carlo Marzio Zennaro e Roberto Lovotri residente a San Donato e medico a San Giuliano. Nelle stesse ore saranno inoltre conferite le civiche benemeritenze ai sandonatesi che hanno dato il buon esempio. La partecipazione sarà su invito, pertanto nel rispetto delle regole sul distanziamento è prevista solo la presenza dei familiari dei cittadini che riceveranno il riconoscimento. E rimarrà salda anche la tradizione che prevede un premio ai dipendenti dell'ente con 25 anni di servizio che verrà consegnato al mattino alle 11. In caso di pioggia gli appuntamenti slitteranno al 3 ottobre, ma alle 18 verrà comunque celebrata la Santa Messa presso la Chiesa di San Donato Vescovo e Martire. Riguardo gli eventi aggregativi, il programma sarà un po' diverso rispetto alla consuetudine. In particolare, al posto del classico mercatino, per sabato sono stati organizzati degli appuntamenti musicali: un concerto di musica classica alle 11 in via Battisti (di fronte al Pan Caffè) con un quartetto di archi eseguito da diplomati del Conservatorio di Milano, uno spettacolo di magia in piazza Tevere (dalle 16 alle 18) e un pomeriggio di musica acustica, sempre in via Battisti, con i maestri della Scuola di Rock (alle 18) a cui alle 20 seguirà il jazz con una band guidata da Giulio Buscarino. Domenica alle 11 si terrà una doppia esibizione in contemporanea della Flight Band, impegnata sia nel porticato all'inizio di via Martiri di Cefalonia sia nell'area del Laghetto a cui seguirà il picnic nell'area Orti di via Fiume Lambro (alle 12, per prenotazioni U2-52042713e328-1820916). Sempre la musica animerà i quartieri nel pomeriggio. Giulia Cerboni Roberto Luvotti e Marzia Zennaro Una consegna di generi alimentari da parte della protezione civile di San Donato durante l'emergenza! -tit_org- Da San Donato si alza il grazie agli oltre 100 angeli dell'emergenza

Danni da grandinata: la richiesta di rimborso va inviata entro giovedì

[Alessia Forzin]

COMUNE BELLUNO La grandinata del 29 agosto ha provocato numerosi danni anche in città: a tetti, auto, finestre, lunotti e parabrezza chesonostati sfondati dai chicchi, grandi come mandarini in alcuni casi. Fino alle 12 di giovedì 1 ottobre si potrà presentare al Comune di Belluno la segnalazione di danni "sommariamente quantificati" a benimobili, immobili ed attività private subiti in occasione del temporale. Sottolineo che si tratta solo di un primo censimento ricognitivo, che non dà diritto a rimborsi, spiega il sindaco Jacopo Massaro. In questo modo, viene fatta una stima delle perdite nel territorio comunale; queste informazioni verranno trasmesse alla Regione che le sommerà a quelle arrivate dalle altre province, ottenendo così un conto dei danni in tutto il Veneto. Solo quando questa procedura sarà ultimata, verrà emesso un bando e solamente in quell'occasione si potrà accedere ad un ristoro economico, dietro presentazione di una nuova richiesta. Questa ricognizione arriva infatti a seguito del riconoscimento di stato di crisi da parte della Regione Veneto, provocata dagli eccezionali eventi atmosferici che tra il 28 e il 30 agosto hanno interessato le province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza. I moduli per la segnalazione dei danni potranno essere ritirati allo Sportello dei cittadini di piazza Duomo oppure scaricati dal sito del Comune all'indirizzo (<http://bit.ly/grandinene2020>) o della Regione (<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/28-30agosto2020>); la documentazione, con allegata copia del documento di identità, dovrà poi essere consegnata a mano all'ufficio Protocollo di Palazzo Rosso o inviata via pec alla mail belluno.bl@cert.ip-veneto.it con oggetto "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 29 agosto 2020" entro le 12 di giovedì 1 ottobre. Ulteriori informazioni possono essere richieste allo 0437/913618. A.?. -tit_org-

ALBAREDO SALVI GLI OSPITI, 7 CARABINIERI INTOSSICATI

Incendio devasta la casa di cura Poteva essere una strage = Casa di cura a fuoco, tutti salvi**Poteva essere una strage***Albaredo d'Adige, incendio partito dal tetto. Evacuati gli 86 ospiti e 19 operatori**[Francesco Sergio]*

ALBAREDO D'ADIGE. Se fosse caduto di sera, si sarebbe potuta rischiare la strage. Sono felice che nessun ospite si sia fatto male, è quasi un miracolo. Lo dice il sindaco di Albaredo, Giovanni Ruta, dopo l'incendio divampato ieri, poco dopo le 11.30, nella casa di cura Cà dei Nonni. Tutti gli 86 ospiti e i 19 operatori sono stati tratti in salvo, mentre sette carabinieri coinvolti nella maxi operazione di evacuazione sono rimasti intossicati lievemente da monossido di carbonio. A pagina 10 Sergio Casa di cura a fuoco, tutti salvi Poteva essere una strage Albaredo d'Adige, incendio partito dal tetto. Evacuati gli 86 ospiti e 19 operatori ALBAREDO D'ADIGE. Se fosse caduto di sera, si sarebbe potuta rischiare la strage. Sono felice che nessun ospite si sia fatto male, è quasi un miracolo. È ancora scosso il sindaco di Albaredo, Giovanni Ruta, quando l'incendio divampato ieri, poco dopo le 11.30, nella casa di cura Cà dei Nonni, al civico 1 di via Dei Barcari, a pochi passi dal palazzo del Comune, è ormai stato domato. Fortunatamente - prosegue il primo cittadino, che si è adoperato in prima persona per aiutare ad evacuare le persone all'interno - essendo accaduto di giorno abbiamo potuto agire in fretta e con molti uomini. Tutti gli 86 ospiti e i 19 operatori sono stati tratti in salvo, mentre sette carabinieri della compagnia di Legnago coinvolti nella maxi operazione di evacuazione sono rimasti intossicati lievemente da monossido di carbonio e altri due sono andati al Pronto soccorso di Legnago per accertamenti. Un gesto che dimostra la vicinanza dell'Arma alla comunità nei momenti di bisogno, ha commentato il comandante provinciale dei carabinieri scaligeri, Pietro Intossicati. Tra i soccorsi 7 carabinieri finiti in ospedale Carrozza. È un giovedì come tanti ad Albaredo quando, improvvisamente, una coltre di fumo nero si alza dalla casa di cura trasformando una mattinata qualunque in un incubo. Le fiamme, che secondo una prima ricostruzione sarebbero partite dai pannelli fotovoltaici installati sulla copertura della struttura (ma sulle cause e la dinamica del rogo sono in corso le indagini del Nîat, il nucleo investigativo antincendi dei pompieri), divampano dal tetto in legno della casa di riposo. In breve tempo, alcuni degli operatori in servizio si accorgono di quanto sta accadendo. E a quel punto, alle 11.37, uno di loro prende in mano il telefono e avvisa immediatamente i vigili del fuoco. La centrale del comando provinciale dei pompieri di via Polveriera Vecchia attiva la procedura di intervento straordinario avvisando, in contemporanea, anche il personale del Suem 118 e mandando sul posto sette squadre di venti uomini con dieci mezzi, chiamando a raccolta anche i colleghi di Vicenza e Padova, che si dirigono. Lo stabile Del 2013, con tetto in legno e pannelli fotovoltaici. Il sindaco Nessuno si è fatto male. Quasi un miracolo non ad Albaredo con altri dieci uomini. In via Dei Barcari arrivano, dunque, trenta pompieri con tre autobotti, tre autopompe, due autoscale e una piattaforma aerea. La scena che si trovano davanti è a dir poco impressionante: il rogo ha divorato il tetto estendendosi, in breve tempo, lungo il resto della struttura compromettendola. Una volta giunti in zona, i pompieri, coordinati dal funzionario di turno, si mettono al lavoro provvedendo ad evacuare gli anziani ospiti della struttura e i 19 operatori. Insieme a loro, anche il personale di Verona Emergenza, intervenuto con tre mezzi per il soccorso avanzato, quattro mezzi di soccorso intermedio e nove mezzi di soccorso di base. Nel frattempo, all'esterno della casa di cura si sono radunati moltissimi cittadini, oltre ai parenti degli ospiti molto agitati. C'è stata una grande gara di solidarietà da parte degli operatori comunali, degli amministratori della struttura e della cittadinanza, accorsa numerosa sul posto per offrire il proprio aiuto. - dice ancora il sindaco Ruta - Almeno sessanta anziani evacuati sulla carrozzina sono stati spinti da altrettanti soccorritori per 300 metri lontani dall'edificio in fiamme. Un immobile, quello prefabbricato e privato inaugurato nel 2013 dall'allora amministrazione Menegazzi, andato totalmente distrutto. Da quanto apprendo dai vigili del fuoco, il tetto non esiste più aggiunge il sindaco, che fa capire che lì dentro non si

entrerà mai più. Gli anziani vengono, infine, portati in salvo al Palazzetto dello Sport in via Aloide de Gasperi, in accordo tra il Comune, il personale della casa di cura e la Protezione civile. Tra questi, dodici malati gravi vengono ricollocati dal personale medico nei vari ospedali della provincia, mentre la settantina di ospiti rimanenti viene trasportata nel reparto Covid che è stato allestito all'ospedale di Zevio, in attesa di essere sistemata in altre strutture. Francesco Sergio BEWEWTI áú Centro ServiaAnnam Cá dei -tit_org- Incendio devasta la casa di cura Poteva essere una strage Casa di cura a fuoco, tutti salvi Poteva essere una strage

Soccorso alpino, "diplomati" dodici nuovi soccorritori: al via il ricambio generazionale

[Redazione]

I RICONOSCIMENTI PODOENFINE Dodici giovani soccorritori del Soccorso alpino regionale hanno affrontato nel weekend tra il 18 e il 20 settembre un intenso corso di formazione per guadagnarsi la qualifica di TeSA ovvero Tecnico di Soccorso Alpino. Una figura a cui sono demandate importanti mansioni di responsabilità all'interno del corpo, quale ad esempio la messa in atto di manovre tecniche nelle operazioni di soccorso in parete, i dodici operatori, appartenenti alle stazioni di Cave del Predil (2), Forni Avoltri (2), Malniago (1), Moggio (2), Pordenone (1) e Udine (4) andranno a formare un consistente ricambio generazionale in ambiti tecnici specializzati come quello degli istruttori regionali o i tecnici di I (soccorso. 11 corso è stato condotto con la supervisione e il coordinamento di due istruttori nazionali del Soccorso Alpino. Venerdì 18 settembre sono state effettuate delle simulazioni di soccorso con l'impiego della barella portantina nei boschi sopra Paluzza. Sabato la formazione si è svolta nella zona di Casera Pramossio su parete verticale, affrontando tutti gli aspetti tecnici di calata e recupero su pareti rocciose, sia della barella, in assetto orizzontale, che dei soccorritori. Queste tecniche sono poi state ripetute domenica, con la discesa dell'imponente parete sud (600 m) del Gamsitz, imponente pala rocciosa dominante l'abitato di Timau, e con la collaborazione dell'elicottero della Protezione civile. IN AZIONE Soccorso in montagna -tit_org- Soccorso alpino, diplomati dodici nuovi soccorritori: al via il ricambio generazionale

Coronavirus, il focolaio

Torresino, 40 positivi: "blindato" = Le forze dell'ordine e la strada bloccata: il Torresino fa paura

[Gabriele Pipia]

Torresino, 40 positivi: "blindato" Sale il numero dei contagiati all'asilo notturno: tra loro Struttura sorvegliata dalle forze dell'ordine: senz'altro anche un operatore. Un ospite è ricoverato in ospedale cerca di allontanarsi, fermato in strada e denunciato. Una strada chiusa al traffico e un continuo via vai di forze dell'ordine, operatori socio-sanitari, volontari e addetti del Comune di Padova. Così ieri si presentava l'ingresso dell'Asilo Notturmo, edificio di via del Torresino che ospita i senza fissa dimora, diventato improvvisamente un preoccupante focolaio Covid. Già i ospiti positivi sono 39, tutti in isolamento. Uno di loro è ricoverato al reparto di Malattie infettive. A questi si aggiunge un operatore. "Abbiamo adottato un piano speciale di sorveglianza" spiega il prefetto. Un uomo ha provato a fuggire dalla struttura blindata: preso e denunciato. Già, Moranduzzo e (pila alle pagine II e III TOBBESINO) L'asilo notturno Coronavirus, il focolaio Le forze dell'ordine e la strada bloccata: il Torresino fa paura Positivi in 40: controlli eccezionali Un ospite tenta di fuggire: bloccato nell'asilo notturno dei "senz'altro" e denunciato per epidemia colposa LA SITUAZIONE PADOVA Una strada chiusa al traffico per motivi di sicurezza e un continuo via vai di forze dell'ordine, operatori socio-sanitari, volontari di Protezione civile e addetti del Comune di Padova. Così ieri si presentava l'ingresso dell'Asilo Notturmo, edificio di via del Torresino che ospita i senza fissa dimora diventato improvvisamente un preoccupante focolaio Covid. La notizia era emersa mercoledì sera dopo la riunione del comitato di crisi convocata d'urgenza dal prefetto e i dettagli sono stati illustrati ieri mattina dal direttore generale dell'Ulss 6 Domenico Scinetta. Gli ospiti positivi, sia italiani che stranieri, sono 39. Uno di loro è ricoverato al reparto di Malattie infettive dell'ospedale di via Giustiniani. Gli altri ospiti sono tutti in isolamento all'interno della stessa struttura. A questi si aggiunge un operatore della cooperativa padovana Cosep, che gestisce l'Asilo notturno, anch'egli contagiato. Sono risultati negativi al tampone, invece, altri 39 ospiti e 17 operatori. Per ulteriori 23 addetti ieri pomeriggio i tamponi erano ancora in corso. Per i senza fissa dimora risultati negativi il Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss ha disposto comunque, come da protocollo sanitario, i 14 giorni di isolamento domiciliare. Il Comune li ha ricollocati in due diversi edifici: all'ex scuola Gabelli in via Giolitti (quartiere San Lazzaro) e alla Casa dei Colori di via del Commissario zona Crocicchio). Questi immobili, già utilizzati dal Comune per l'accoglienza invernale, sono però soluzioni temporanee: il sindaco Giordani e l'assessora al Sociale Naiin ieri erano al lavoro per trovare assieme alla Diocesi altri luoghi dove garantire maggiori spazi per le persone in isolamento. LA FUGA Nella struttura erano ospitate anche nove donne, nessun minore. I tamponi di massa sono scattati mercoledì dopo il caso di un uomo positivo e con i classici sintomi. Gli unici veri attimi di tensione sono stati vissuti ieri mattina poco dopo le 10 quando un ospite sudanese risultato positivo ha provato a scappare dall'Asilo notturno scavalcando il cancello e mettendosi a correre in strada. Non sono malato, non sono malato - urlava - Non lo faccio per soldi, io lo faccio per Dio. È stato rincorso dagli agenti e bloccato quando stava per imboccare via Mommo. Convincerlo a mettere la mascherina non è stato facile. Alla fine è stato però denunciato dalla polizia per epidemia colposa. Il caso è stato subito affrontato con grande attenzione - sottolinea il prefetto Renato Franceschelli - e abbiamo assicurato la necessaria vigilanza per evitare che qualcuno possa scappare. Gli ospiti devono capire che anche se sono senza sintomi sono in uno stato di malattia. Potrebbero cercare di uscire soprattutto persone dipendenti dall'alcol, ma va detto che durante il lockdown si erano comportate tutte molto bene. IL TRACCIAMENTO Un caso di positività all'Asilo notturno del Torresino si era già verificato a fine luglio ma era rimasto circoscritto. Tutti gli altri ospiti erano risultati negativi. Ora la situazione è ben diversa. I contagiati sono 39 ma il loro numero potrebbe salire: un nuovo giro di tamponi è previsto nel fine settimana. Resta però la preoccupazione legata ai contatti che queste persone potrebbero aver avuto durante il giorno, girando per la città. Da chiera abituato a

presentarsi alle Cucine popolari a chi condivideva una lattina di birra con un altro clochard all'angolo della strada.!] lavoro di tracciamento svolto dal Dipartimento di Prevenzione non è affatto semplice, ma ha già portato ai primi risultati e nuovi "contatti stretti" potrebbero presto essere chiamati ad effettuare i tamponi. È un focolaio importante ma siamo intervenuti tempestivamente per governare la diffusione del virus assicura il dg Scibetta. Il Comune di Padova osserva la situazione con grande attenzione. Oltre al sindaco Giordani c'è all'assessorato al Sociale Naiin questa improvvisa emergenza ha impegnato anche il vicesindaco Micalizzi (delegato alla Protezione civile) c'è l'assessorato all'Ambiente Gallarini: nell'area di via Torresino sono state subito avviate pulizie straordinarie con lavastrade e idropultrici. Gabriele Pignatelli è RIPRODOTTO E RISERVATO TRA I CONTAGIATI ANCHE UN OPERATORE CELLULARE STRUTTURA, SUL POSTO PERSONALE SOCIO SANITARIO E PROTEZIONE CIVILE. L'10.1.5 un ospite ha provato a scappare urlando via da Mnio: è stato rincorso, bloccato e riportato indietro. Poi l'area esterna è stata sottoposta a disinfestazione STRADA CHIUSA Per motivi di sicurezza /a l'Asilo notturno è stata chiusa e poi il Comune è intervenuto con delle pulizie straordinarie. Gli ospiti negativi sono stati ricollocati in altre due strutture -titolo- Torresino, 40 positivi: blindato Le forze dell'ordine e la strada bloccata: il Torresino fa paura

Maxi incendio (finto) Via all'esercitazione

[Redazione]

Maxi incendio (finto) Via all'esercitazione Ono San Pietro L'esercitazione comprensoriale antincendio boschivo (Aib) dei gruppi di protezione civile della Valcamonica si svolgerà domenica a Ono, in località Baite del Mella: ISOivolontari coinvolti, ai quali vanno aggiunti gli altri soggetti che potrebbero essere chiamati in causa nelle operazioni di spegnimento, tra cui vigili del fuoco e carabinieri forestali, L'obiettivo è verificare l'efficienza del sistema Aib camuno, simulando una situazione realistica di intervento in caso di un rogo di vaste proporzioni, L'esercitazione riprodurrà proprio una situazione reale di spegnimento, con tutte le fasi a partire dall'allerta via radio di ciascun gruppo da parte della sala operativa via Gicom in Comunità montana. Sarà l'occasione per testare sul campo sia la preparazione degli uomini sia le attrezzature, oltre al coordinamento che il Gicom svolge sui gruppi, Ogni nucleo partirà dalla propria sede per recarsi a Ono, con una chiamata che verrà effettuata tra le 7 e le 9, // -tit_org- Maxi incendio (finto) Via all'esercitazione

Sfiorata la tragedia ad Albaredo d'Adige: alla fine solo 2 feriti

Va a fuoco la casa di riposo Anziani e letti portati in strada

[Redazione]

VERONA. Sfiorata la tragedia ad Albaredo d'Adige: alla fine solo 2 feriti VERONA Un violento incendio partito da tetto e sottotetto è scoppiato ieri mattina nella casa di riposo "Centri servizi anziani Cà Dei Nonni'1 ad Albaredo d'Adige: ospita oltre 80 anziani. Due i feriti leggeri, un'anziana caduta e un operatore intossicato, ma per fortuna ospiti e personale sono riusciti ad essere messi in salvo. Sulla via che porta alla casa di riposo sono stati allineati a bordo strada, in entrambe le corsie, i letti con gli anziani con le mascherine sul viso, accuditi dagli infermieri e dai volontari della protezione civile. Sono arrivate decine di squadre dei vigili del fuoco, anche dalle province di Padova e Vicenza. Una tragedia enorme, che avrebbe potuto avere risvolti molto più gravi, dice il sindaco Giovanni Ruta lieve intossicazione da fumo. Altre 5 persone che accusavano sintomi da intossicazione sono state portate per accertamenti agli ospedali di San Bonifacio e Legnago. Gli anziani hanno trovato temporaneamente ospitalità all'ex ospedale Chiarenzi di Zevio; con la pandemia era stato riaperto come centro Co vid. Gli anziani portati in strada con i loro letti durante l'incendio -tit_org-

Quattro morti in A31, indagine su Autostrade

[Diego Neri]

IL DRAMMA. 11 giudice ha ordinato alla procura di avviare accertamenti sui dipendenti della società dopo la tragedia avvenuta nel maggio 2018 lungo la Valdastico. Quattro morti in A31, indagine su Autostrade. Il dubbio: il primo incidente non sarebbe stato adeguatamente e tempestivamente segnalato, tanto da provocare in modo indiretto il secondo. Diego Neri Colpo di scena nella vicenda giudiziaria legata all'inferno dell'A31 Valdastico sud, dove nel maggio di due anni fa persero la vita quattro persone. Dopo aver condannato Mounir Bengzaili, 44 anni, masólo per la morte di Mourad Bettane, e dopo aver accolto il patteggiamento di Lucio Perini, 52, per aver causato il decesso di Arianna e Luciano Rossetto e di Florio Pozza, il giú di ce Maria Trenti ha ordinato la trasmissione della sentenza alla procura affinché valuti eventuali responsabilità dei dipendenti della società Autostrade e dei responsabili della tratta. Di fatto, il pubblico ministero Salvadori dovrà indagare sul comportamento di três dipendenti, già identificati, e anche di loro altri colleghi. Perché? L'ipotesi, emersa in aula, è quella che il primo incidente non sia stato adeguatamente e tempestivamente segnalato, e che questa circostanza abbia avuto un peso significativo nel secondo. IL DRAMMA. Era il 22 maggio 2018 quando, alle 11.50, Bengzaili, che percorreva l'A31 verso nord, nel territorio di Nanto, al volante di una Volkswagen Golf, perse il controllo della vettura che andò asbattere contro il guardrail. Il passeggero Bettane fu sbalzato fuori, e morì sul colpo. Lungo la Valdastico si formó quasi un chilometro e mezzo di colonna. Mezz'ora dopo il camion condotto da Perini, a Barbarano-Mossano, tamponò le auto ferme causando una carambola fra veicoli, alla quale seguì un incendio. Persero la vita Pozza e i Rossetto, padre e figlia. I SOCCORSI. In entrambi i casi, le segnalazioni arrivarono subito e scattarono i soccorsi, con il Suem (arrivato anche con l'elicottero), i vigili del fuoco e la polizia stradale. L'ipotesi sulla quale dovranno concentrarsi gli inquirenti riguarda però il comportamento dei dipendenti di Autostrade, fra cui Roberto Urbani, Andrea Coletti e Roberto Canegrati, due dei quali ausiliari della viabilità, il terzo responsabile di tratta. Perché? In base ad una annotazione della polizia stradale, gli ausiliari avrebbero compiuto una manovra diversa rispetto a quanto previsto dal manuale. Anziché segnalare, con il loro mezzo, la presenza della colonna, che aveva iniziato gradualmente a formarsi, si sarebbero recati sul luogo dell'urto, lasciando l'autostrada senza indicazioni. Il responsabile, invece, dopo aver appreso che il traffico era bloccato, anziché far tornare la prima pattuglia alla fine della colonna, avrebbe chiamato una seconda squadra, che era a 50 chilometri dal luogo dell'incidente. Di fatto, all'arrivo del camion di Perini (che si schiantò senza quasi frenare contro le auto ferme, e che in aula ha detto di aver avuto un mancamento) non c'erano segnalazioni. Sui pannelli luminosi (all'epoca scarsi) il messaggio di incidente comparve 19 minuti dopo il primo urto. L'APPELLO. Chi non è soddisfatto della sentenza è una parte della famiglia Rossetto, che con la zia - tutelata dall'avv. Marco Dal Ben - si era costituita parte civile e che ora valuta l'Appello contro l'assoluzione, per il secondo incidente di Bengzaili. Il quale, indirettamente, avrebbe avuto un ruolo anche nel secondo impatto. Intanto la parte civile valuta il ricorso in Appello contro l'assoluzione dell'automobilista o Pozza Arianna Rossetto rt 4r Luciano Rossetto -tit_org-

Azioni solidali Eventi rinviati al 2 e 3 ottobre per maltempo

[Redazione]

LA MANIFESTAZIONE L'annunciato maltempo fa slittare di una settimana le iniziative previste in piazza dei Signori per la ventesima edizione di Azioni solidali vicentine, in tradizionale appuntamento dell'autunno dedicato al volontariato. Del programma previsto per questo fine settimana è confermata soltanto la messa, che sarà celebrata domenica, alle 10, nella basilica di Monte Berico dal vescovo di Vicenza, monsignor Beniamino Pizzioi e animata dal coro "I Polifonici vicentini" diretto dal maestro Pierluigi Compari n. Per tutto il resto si dovrà attendere. Azioni solidali Eventi rinviati al 2 e 3 ottobre per maltempo tenderanno il primo settimana di ottobre, con gli eventi concentrati fra venerdì 2 e sabato 3. Venerdì, alle 21, ci sarà il concerto "Stravedo per la vita" con I ladri di carrozzelle. Sabato è previsto, alle 10 il saluto delle autorità, fra le quali sarà presente l'assessore regionale uscente all'assanità e al sociale Manuela Lanzarin. Alle 11 sarà inaugurata la mostra "Vicenza solidale ripartiamo insieme", seguirà la cerimonia annuale per il bando "Azioni di contrasto alle nuove povertà". Alle 16 il direttore del Giornale di Vicenza Luca Ancetti coordinerà un dibattito con il politologo Ilvo Diamanti sul tema "Libertà sociali e solidarietà". CRIPSnXfJlCNE fSÍEK -tit_org-

Ricerche estese in grotte e anfratti ma niente tracce

[Gerardo Rigoni]

FUNGAILOLO DISPERSO. In azione gli speleologi Ricerche estese grotte e anfratti ma niente tracce Un falso allarme a Lusema Lunedì summit prefettura Gerardo Rigoni Proseguiranno fino a domenica le ricerche di Lorenzo Lavezzo, il fungaiolo disperso dopo aver lasciato l'auto in località Campolongo di Rotzo. Lunedì poi in prefettura si terrà un vertice tra forze dell'ordine e soccorritori per decidere se proseguire oppure dichiarare le operazioni concluse. Ieri per tutto il giorno sono stati scandagliati tutte le buche e gli anfratti, ma senza alcun esito. Gli speleologi dei vigili del fuoco e del soccorso alpino si sono concentrati soprattutto sulle depressioni carsiche che caratterizzano località Trugole, zona ricca di funghi ma insidiosa proprio per la presenza di numerose piccole grotte, ma nonostante lo sforzo le ricerche non hanno dato alcun esito. A perlustrare la zona ieri hanno operato tecnici specializzati dei comandi provinciali di Vicenza, Padova, Gorizia, Treviso e Bergamo oltre a volontari del soccorso alpino e della protezione civile e personale dei carabinieri e dei carabinieri forestali. Non è però stato trovato nulla, nemmeno un segno del passaggio dell'uomo arzignanese, o magari lo zaino, un pezzo di stoffa, la cesta per la raccolta. Proprio la segnalazione di una cesta ritrovata in località Millegrobbe a Luserna aveva fatto salire le speranze tra i soccorritori e i familiari, nonostante i 16 km di distanza da dove l'uomo era stato visto l'ultima volta, ma purtroppo il figlio, chiamato a riconoscere l'oggetto, ha affermato che non era quella utilizzata dal padre. -tit_org-

Si perdono nei bosco con il maltempo Messi in salvodopo tre ore

[Redazione]

Castello dell'Acqua Si perdono nei bosco con il maltempo Messi in salvo dopo tré ore Incrociati in Val d'Arigna, dopo essersi inoltrati nel bosco di Castello, a cercare funghi, due varesotti di 40 e 54 anni perso l'orientamento sono stati salvati dopo tré ore da Sagf della Guardia di Finanza, Vigili del fuoco e Soccorso Alpino. -tit_org-

Premiate le associazioni in prima linea anti-Covid Domenica la consegna delle benemerienze civiche

[S. G.]

CARONNO PERTUSELLA È partito il countdown per la consegna delle civiche benemerienze che si terrà domenica 27 settembre alle 20,30 in Municipio, dopo il rinvio dettato dalle norme anti Covid. Di solito la cerimonia si tiene nel contesto della festa patronale, che però è stata completamente rinviata per evitare assembramenti. In contemporanea con la ricorrenza, la scorsa primavera, si è svolta la consegna di un encomio a Mario Lipari e Giovanni Salaria, membri dell'Associazione nazionale carabinieri, per il sostegno fornito proprio durante l'emergenza sanitaria. La benemerienza quest'anno sarà declinata come un riconoscimento a lle associazioni in prima linea in tanti servizi ai cittadini durante il lockdown. Oltre all'Associazione nazionale carabinieri, saranno insignite la Protezione civile comunale e gli Alpini Caronno Pertusella e Bariola. Dopo la cerimonia, spazio al concerto di musica classica eseguito dal Vansissem Lied Duo, composto dal soprano Paola Camponovo, accompagnata al pianoforte dal maestro Alfredo Bessano. In caso di pioggia la cerimonia e il concerto si svolgeranno al cinema di via Adua. S.G. -tit_org-

Scoppia un incendio alla casa di riposo Anziani portati con il letto in strada

Due feriti: una donna caduta dalla carrozzina e un operatore I cento ospiti sono stati trasferiti nell'ex ospedale di Zevio

[Redazione]

Due feriti: una donna caduta dalla carrozzina e un operatore I cento ospiti sono stati trasferiti nell'ex ospedale di Zevio

ALBAREDO D'ADI GÈ Il bilancio ha spinto il sindaco Giovanni Ruta a parlare di un miracolo. Appena due feriti lievi: un'anziana caduta da una carrozzina, nel trambusto dell'evacuazione, e un operatore intossicato dal fumo. A cui aggiungere i 5, con sintomi da intossicazione, trasportati per accertamenti negli ospedali di San Bonifacio e Legnago. Tutti versano in buone condizioni. E poi quasi 100 persone completamente illese. Poteva essere una strage. Erano in 102 - 83 ospiti e 19 operatori sanitari -, quando la casa di riposo "Nà' dei nonni" di Albaredo d'Adige, nel Veronese, è stata avvolta dalle fiamme. L'immagine che si fatica a dimenticare è quella delle decine di letti disposti lungo via Dei Barcarì. Gli anziani seduti, distesi; i volti coperti dalle mascherine, che non riescono a nascondere gli sguardi attoniti, impauriti nel vedere il tetto della struttura, di quella che per loro era "casa", inghiottito dalle fiamme. L'incendio è divampato nel sottotetto intorno a mezzogiorno, probabilmente originato dai pannelli fotovoltaici, quindi si è diffuso nell'intero edificio, provocando un'alta colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Per questo il primo cittadino del piccolo comune veronese ha invitato i residenti a tenere chiuse le finestre. Le cause del rogo sono ora al vaglio dei vigili del fuoco, intervenuti con decine di squadre in arrivo da Verona e dalle province di Padova e Vicenza. Evacuato l'edificio e allineati i letti a bordo strada, con l'intervento degli operatori della Protezione civile, gli anziani sono stati temporaneamente trasferiti nell'ex ospedale Chiarenzi di Zevio, che nel periodo dell'acme della pandemia era stato riconvertito a Covid hospital. Oggi ci siamo occupati di salvare vite e cercare spazi per i nostri anziani. Domani penseremo alle responsabilità il commento del sindaco. I letti con gli ospiti portati per strada e il devastante incendio - tit_org-

Isolato il "cluster" di via del Torresino In 39 restano chiusi nell'Asilo notturno

[Redazione]

Isolato il "cluster" di via del Torresino In 39 restano chiusi nell'Asilo notturno Positivo anche un addetto alle pulizie. Raddoppiati gli operatori. Il sindaco; Protocollo rispettato, si agirà sempre co Claudio Malfitano È successo in uno dei luoghi più delicati della città. Ed è stato fatto quello che era necessario fare: identificare, circoscrivere e isolare il focolaio all'interno dell'Asilo notturno di via del Torresino. Sono 39 gli ospiti positivi che rimangono "prigionieri" all'interno della struttura, più un operatore addetto alle pulizie che invece è isolato in casa. Sono persone fragili, delicate. Che hanno bisogno della massima cura e attenzione, ha sottolineato il sindaco ieri mattina incontrando i cronisti dopo un vertice a Palazzo Moroni. Vivono in un clima difficile, di grande tensione, come dimostra il tentativo di "evasione" da parte di un giovane africano ieri mattina alle 11. Gli altri 39 ospiti negativi sono stati subito trasferiti, nella notte di mercoledì, all'ex scuola Gabelli di via Giolitti. Dovranno però restare in isolamento fiduciario per due settimane, per cui saranno man mano trase ritratture idonee messe a disposizione da cooperative sociali e dalla Caritas diocesana. ASILO NOTTURNO BLINDATO Giovani e anziani, immigrati ed italiani, chi con qualche piccolo problema mentale, chi solo in grandi difficoltà economiche. E un microcosmo fragilissimo quello che vive nell'Asilo notturno. Lì il Covid ha avuto l'effetto di una bomba. Uno di loro è ricoverato, gli altri però sono asintomatici. Alcuni temono per la loro salute, altri (pochi) negano addirittura l'esistenza della malattia. A tutti gli operatori della cooperativa Cosep danno indicazioni, consigli, assistenza. Con pazienza e in mezzo a mille difficoltà. Un'assistenza che il sindaco Sergio Giordani, assieme all'assessore al sociale Marta Nalin, ha deciso di raddoppiare, aumentando turni e personale. A tutti loro saranno garantiti, ovviamente, pranzi completi e la massima assistenza. In supporto ci sono gli operatori della Croce Rossa e della Protezione civile provinciale. SCREENING SUGLI OSPITI Proprio per la delicatezza della situazione l'Usina avviato lo screening di tutti i possibili contatti degli ospiti e di chi ha frequentato l'Asilo notturno negli ultimi giorni. Sono stati avvisati anche le Cucine popolari, visto che alcuni degli ospiti hanno mangiato lì. Bisogna convivere con il virus. Queste situazioni accadono e accadranno ancora - ha spiegato il primo cittadino Appena troviamo una situazione come questa, o una fabbrica, o un negozio oppure qualcos'altro, va chiuso e poi monitorato e tracciato. Non ci sono alternative. Palazzo Moroni dunque ha elaborato un protocollo con Prefettura, Usi, forze dell'ordine e volontariato. COMPORTAMENTI INDIVIDUALI Riguardo al tentativo di fuga, Giordani è cauto: Non possiamo trattenere le persone contro la loro volontà. Non abbiamo questo potere se non con un Tso, che deve essere richiesto da un medico - spiega Dobbiamo lavorare con pazienza e convincere queste persone dell'importanza dei loro comportamenti. E questo vale anche per i giovani della movida: ho visto troppe distrazioni in queste settimane. Li ho richiamati, a volte, anche personalmente. -tit_org- Isolato il cluster di via del Torresino In 39 restano chiusi nell'Asilo notturno

Centro multiuso nelle Marche grazie ai volontari friulani

[Redazione]

POZZUOLO Inaugurata la struttura realizzata dopo il sisma a Castelsantangelo sul Nera. Il ringraziamento alla Protezione civile e alle associazioni di sette Comuni POZZUOLO. Siamo particolarmente orgogliosi di avere contribuito alla realizzazione del Centro polifunzionale del Comune di Castelsantangelo sul Nera, un piccolo centro montano a una ottantina di chilometri da Macerata, duramente colpito dal terremoto del 24 agosto 2016. Si tratta di un risanamento molto importante, che testimonia quanto il principio di sussidiarietà sia in grado di dare risposte concrete a fronte di un sistema centralista che, in materia di ricostruzione, fatica a trovare soluzioni efficaci in tempi ragionevolmente brevi. Questo è stato il commento del vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che ieri mattina ha partecipato, nella località marchigiana, alla cerimonia dell'inaugurazione della struttura realizzata grazie alla sensibilità e al coordinamento dei volontari della Protezione civile del Distretto del Conero, alla disponibilità della Pro loco di Pozzuolo del Friuli, alle donazioni delle associazioni culturali, sportive, sociali e di alcuni privati di sette Comuni - Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato e Pozzuolo del Friuli - e al contributo economico della Protezione civile della Regione, che ha donato, allo scopo, 90 mila euro. Il nostro motto continua a essere "ringraziamo, ma non immedesima" - sottolinea ancora il vicegovernatore Riccardi -. In tanti si sono prodigati per aiutare la nostra comunità, chiamata ad affrontare le devastanti conseguenze del sisma del 1976. Per questo non abbiamo esitato a essere vicini ai sindaci e ai cittadini dei Comuni del Distretto del Conero, che si sono attivati in favore della popolazione di Castelsantangelo sul Nera. A tutti loro - ha tenuto a sottolineare - va il nostro più caloroso ringraziamento. Il Centro polifunzionale che è stato ufficialmente aperto ieri - ha affermato, in conclusione, il vicegovernatore Riccardi - è destinato a diventare un fondamentale luogo di aggregazione per i cittadini della piccola frazione montana, un piccolo gioiello figlio della solidarietà e del principio di sussidiarietà citato dallo stesso vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia. La cerimonia di inaugurazione del Centro polifunzionale di Castelsantangelo sul Nera - tit_org -

Maltempo, è allerta arancione

In arrivo temporali intensi e pioggia. Le indicazioni di Arpal

[Redazione]

In arrivo temporali intensi e pioggia. Le indicazioni di Arpal LA SPEZIA Arrivano pioggia e t mpora li intensi tra l pomeriggio e la serata di oggi nel Levante ligure, Arpal modifica l'allerta meteo, i Nel territorio compreso tra l centro della Liguria e t'entroterra di levante sar  di livello giallo fino alle 6 di domani, mentre da Portofino alla provincia di Spezia fino al confine con la Toscana si dovr  distinguere: sui bacini piccoli sar  allerta gialla fino alle 8 di stamani. Sui bacini medi l'allerta arancione fino a mezzanotte, torner  gialla fino alle 10 del mattino di stamani. Sui bacini grandi invece rimarr  in vigore il livello giallo fino alle di domani mattina. Lo scenario che si prefigura per le prossime ore secondo Arpal   quello di un ritorno delle precipitazioni, che saranno possibili su tutta la regione ma in particolare sul centro Levante ligure. -tit_org-

Influenza, il vaccino si fa al Monteruzzo

[Silvia Milone]

Influenza Il vaccino si fa al Monteruzzo CASTIGLIONE OLONA - Quest'anno le vaccinazioni antinfluenzali si faranno al castello di Monteruzzo (nella foto). Nei giorni scorsi il sindaco Giancarlo Frigeri e alcuni membri della giunta comunale tra cui il medico di medicina generale Lucio Volpi hanno effettuato un sopralluogo al castello per verificare che ci fossero le condizioni ideali dopo aver scartato altre opzioni come la palestra comunale. "Castiglione conta più di ottomila cittadini, parliamo di un numero elevato di persone. Secondo una nostra previsione saranno circa duemila le persone che faranno il vaccino, negli ambulatori non si può accoglierle tutte, dice Volpi, in servizio da oltre vent'anni. La soglia d'età vaccinabile è passata da 65 a 60 anni e questo comporta una mole di lavoro importante per i cinque medici sul territorio; i dottori Lucio Volpi, Laura De Cesare, Roberto Di Vincenzo, Stefano Lucioni, Angelo Giudici accoglieranno i pazienti a pianterreno del castello che hanno le caratteristiche per far entrare e uscire le persone in sicurezza e senza assembramenti. Per i bambini sarà l'Ats Insubria ad occuparsene. Oltre all'antinfluenzale sarà possibile fare l'anti-pneumococcico utile a prevenire le polmoniti nei pazienti con asma allergica e bronchiti croniche. La campagna vaccinale quest'anno inizierà molto prima proprio per riuscire ad organizzare tutto rispettando le normative anti-Covid: quindi nelle prime settimane di ottobre. L'amministrazione comunale invierà delle comunicazioni ai cittadini e pubblicherà per tempo tutte le informazioni necessarie sui propri canali social. Sul campo sarà impiegata la protezione civile che si occuperà di gestire il grande afflusso di cittadini. Conclude il dottor Volpi: "Il vaccino è consigliato, si tratta di esercitare il buon senso. Farlo è importante per facilitare uno screening in relazione alla pandemia. Silvia Milone? RIP fi OBU a ONE B Å Å Ó À À -tit_org-

Famiglie sfollate e scuole chiuse Tinella esondato sulla statale 394 = Un nubifragio su Luvinate Alcune famiglie evacuate

[Renata Manzoni]

Famiglie sfollate e scuole chiuse Tinella esondato sulla statale 594 Il nubifragio ha colpito duramente ieri sera: statale 394 invasa da acqua e tronchi, saltata la corrente. Evacuate alcune famiglie. Manzoniapaginal9 Un nubifragio su Luvinate Alcune famiglie evacuate A Luino è crollato il tetto della palestra alle Betulle LUVINATE - Un bollettino di guerra, scandito un minuto dopo l'altro dall'acqua caduta violentemente su tutto il territorio del Varesotto. Particolarmente colpito il Comune di Luvinate, dove il torrente Tinella, a causa della violenza delle precipitazioni, in serata ha visto aumentare la portata d'acqua al punto da esondare intorno alle 20. Per il resto l'allerta meteo regionale, che prevede piogge torrenziali anche oggi, si è puntualmente verificata. Una montagna di tronchi e detriti, a partire dalle 18, si è riversata sulla statale 394, nel territorio di Luvinate, rendendo difficoltosa la circolazione delle auto di passaggio e anche il rientro a casa per tutte le vie del paese. Per il resto il sindaco Alessandro Boriani ha disposto verifiche per la stabilità di diverse abitazioni, arrivando anche, in tarda serata, a disporre l'evacuazione di alcune famiglie in via precauzionale. In diversi punti, a causa di un fulmine, è saltata la luce, poi ripristinata dall'Enel in parte, tanto che alcune operazioni di soccorso si sono comunque svolte alla luce delle cellule fotoelettriche dei vigili del fuoco. Via Postale Vecchia è stata chiusa per il fango che l'acqua ha trascinato con sé. Sotto controllo lo stato delle vie Bertin e Mazzorin, chiusa al transito la via San Vito. Oggi le scuole dell'infanzia e primaria non apriranno; immediatamente allertati con diversi mezzi i vigili del fuoco, oltre ai volontari della protezione civile. Il sindaco ha avviato subito il Ccc, centro operativo comunale, presso il centro sociale, per gestire al meglio l'emergenza nelle diverse parti del paese. Della situazione è stato informato sia il centro operativo regionale sia provinciale. Il paese per l'intera notte era monitorato dai vigili del fuoco, insieme con il sindaco. Il nubifragio si è abbattuto anche sul Luinese; il sindaco Enrico Bianchi si è recato a verificare la situazione al centro sportivo Le Betulle, dove verso le 21 è crollato il soffitto della palestra. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Luino e la protezione civile, che sono intervenuti anche per l'allagamento della sala d'aspetto della stazione internazionale. A Varese, al termine del consiglio comunale di ieri sera, sbarre bloccate al parcheggio di via San Francesco, con diversi consiglieri e cittadini rimasti intrappolati. Renata Manzoni - RIPRODUZIONE DI UN NUBIFRAGIO SU LUVINATE Alcune famiglie evacuate La portata d'acqua del Tevere nella, che da torrente Sile è trasformato in un corso d'acqua che faceva paura, ieri sera. Verificata anche la stabilità di diverse abitazioni del paese; alcune famiglie sono state evacuate per precauzione (finì il servizio; -tit_org- Famiglie sfollate e scuole chiuse Tinella esondato sulla statale 394 Un nubifragio su Luvinate Alcune famiglie evacuate

I medici: Il virus ritorna, prepariamoci

[Redazione]

I medici: Il virus ritorna, prepariamoci Coronavirus. Niente allarmismi ma il numero dei ricoveri conferma una ritrovata "vitalità" dell'epidemia E allora vietato abbassare la guardia. Il virologo: Mascherine, distanza e mani: lavatele quasi ossessivamente L'andamento dell'epidemia, pur senza voler creare allarmismi, non è troppo confortante. Di sicuro nei paesi vicini, Parigi è zona scarlatta, Madrid chiede l'invio dell'esercito. Ma anche l'Italia attende una risalita dei contagi e i ricoveri, pur di poco, aumentano. Urepartodimalattieinfettive del Sant'Anna, pur avendo in dotazione soltanto 151 letti, è tornato a riempirsi di malati attaccati al ventilatore. Per questo le autorità sanitarie cittadine lanciano un appello. Semplice, che tocca la quotidianità di ciascuno di noi. In attesa di vaccini e cure, non sapendo esattamente cosa accadrà, siamo chiamati alla responsabilità - dice Gianluigi Spala, il presidente dell'Ordine dei medici di Como -, per tutelare non solo la nostra salute, ma anche quella del nostro prossimo. Ci vuole prudenza, rispetto e senso civico. Dobbiamo attenerci alle solite norme e mettere in pratica i tre ormai famosi pilastri. Mascherina, distanza e igiene delle mani. Spetta poi alle istituzioni riuscire a individuare subito i positivi e ad attuare le misure di isolamento. Servono tamponi ed esiti rapidi. Casi in aumento con il freddo Medicina di prevenzione e medicina del territorio, non sempre la macchina è dimostrata impeccabile purtroppo. Siamo in una fase molto delicata di ripresa dell'infezione perché i contagi anche se in maniera abbastanza contenuta, aumentano - osserva Luigi Pusterla, primario di malattie infettive dell'ospedale Sant'Anna -. Per questo dobbiamo impegnarci a rispettare le prescrizioni, mantenere il distanziamento sociale, utilizzare le mascherine e lavare, quasi ossessivamente direi, le mani. Senza paura è l'unica strada sicura per difenderci. È fondamentale spiega Claudio Zanon, direttore sanitario del Valduce -, altrove l'epidemia corre di nuovo veloce, questo non deve fare abbassare la guardia come successo d'estate ai lombardi e ai comaschi, ma anzi dovrebbe servire come sprone a mantenere la giusta distanza. Le mani pulite e la mascherina sulla bocca e sul naso. L'estate ha reso il contagio meno probabile. Il caldo seccale goccioli nei cui alberghi il virus. Ora con l'autunno e i virus influenzali pronti a tornare in azione le misure anti contagio secondo mediche scienziate devono essere più accorte. Nella speranza che la sintomatologia Covid nella stagione fredda non si fa crudele. Una mascherina al giorno A proposito di mascherine quindi bisogna conservarle bene, non abbandonarle dove capita per poi rimetterle. Le mascherine chirurgiche peraltro sono monouso e vanno cambiate. Almeno dopo una giornata di lavoro, dopo essere tornati da scuola. E a scuola di mascherine ne sono arrivate davvero tante. Governo e protezione civile hanno consegnato forniture per circa 750 mila pezzi agli istituti scolastici della nostra provincia. Solo in città 377 mila mascherine sono arrivate agli alunni e agli insegnanti del pubblico e del privato. Al Setificio 24 mila, nel comprensivo Como centro come al Giovinio 21 mila, altre 20 mila al Caio Plinio, 15 mila alla Magistri. Il dato risale al 10 di settembre, ma è in continuo aggiornamento per l'arrivo di nuovi pacchi. S.Bac. Luigi Pusterla: Siamo in una fase davvero delicata di ripresa dell'infezione Gianluigi Spala: l'attesa di cure e vaccini siamo tutti chiamati a maggiori responsabilità Le mascherine per le scuole QUANTITÀ Paolo Carcano 24.182 Comprensivo Como Centro 21.770 Paolo Giovinio 21.079 Secondaria Caio Plinio 20.116 Comprensivo Prestino-Breccia 18.228 Magistri Cumadni 18.190 Comprensivo Borgovico 17.433 Leonardo Da Vinci/Ripamonti 17.227 Comprensivo Lora Lipomo 16.796 Comprensivo Como Nord 16.108 Comprensivo Como Lago 16.072 Liceo Teresa Ciceri 16.050 Secondaria Pessina 15.087 Liceo Linguistico Casnati 14.980 Comprensivo 1 Como 14.873 Elementare Matilde di Canossa 14.536 Secondaria Volta 14.124 Comprensivo Como Rebbio 13.005 Comprensivo Albate 12.500 Maria Montessori 10.200 Liceo Europeo 10.188 Istituto San Carloforo Elementare Gallio Primaria Santa Chiara istituto Superiore Starting Work istituto Tecnico Pascoli Liceo Michelangelo Liceo Musicale Liceo Quadriennale Internazionale Liceo Artigianale Media Santa Chiara Infanzia Casa dei Bambini infanzia Matilde di Canossa Infanzia Bernasconi infanzia Volta Infanzia

Bakhita infanzia Padre Ceriani infanzia S. Antonino infanzia S. Antonio infanzia San Bartoiomeo Materna Rebbio
Primaria Waldorf tZM QUANTITÀ 7.046 6.840 ~Ú 9& 2.140 2.14(Ã 2.140 2.140 2140 2. 140 2. 140 428 428 214 214
J214 214 214 214 214 214 214 é ' - ____ Ç -tit_org-

Auto pirata trancia il tubo Mobilitazione per la fuga di gas

[Redazione]

Fuga di gas in via Battisti a causa di un'auto pirata. Il movimentato episodio ieri pomeriggio attorno alle 18.30 con l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile oltre ai tecnici della società che gestisce la rete, Da una prima ricostruzione dei fatti una vettura che stava transitando nella via avrebbe improvvisamente sbandato, finendo contro un muro e danneggiando una tubazione del gas. Senza preoccuparsi di quelle che potevano essere le serie conseguenze dell'accaduto, il guidatore si è poi allontanato come se nulla fosse accaduto. A quell'ora in paese non aveva ancora iniziato a piovere, non risulta insomma vi fosse alcun particolare problema di visibilità a causa del maltempo. Forse un momento di distrazione o una manovra sbagliata potrebbero essere state tra le cause dell'incidente, nel quale è stata appunto rotta una tubatura esterna del gas. Il forte botto causato dal- Rovello Porro L'incidente eri sera in via Battisti ora è caccia a responsabile l'impatto ha richiamato l'attenzione di alcuni residenti che sono scesi in strada per capire cos'era accaduto e per prestare nel caso soccorso, Una volta sul posto, dove ormai non c'era più nessuno, si sono resi conto, con preoccupazione, che la tubazione del gas era stata danneggiata. Sono stati quindi allertati i vigili del fuoco e la protezione civile, coordinata da Alessandro Moscatelli, che è intervenuto assieme ad alcuni volontari, provvedendo a chiudere sino a sera un tratto della via Battisti, tra le vie VI Novembre e Dante, e deviando il traffico sulle vie vicine. Nel frattempo sono arrivati i pompieri che hanno messo in sicurezza la zona, valutando assieme ai tecnici della società del gas gli interventi da mettere in atto. La situazione è comunque sempre stata sotto controllo e non vi sono mai stati pericoli o rischio per la pubblica incolumità. Ringraziamo tutti gli operatori d'emergenza che sono prontamente entrati in azione per mettere in sicurezza la zona e deviare il traffico - è il commento di Angelo Volonté, capogruppo della maggioranza - fa certamente specie che l'automobilista che ha causato l'incidente, provocando poi tutti i problemi che ne sono derivati, si sia allontanato dal luogo del sinistro senza pensare di avvisare nessuno; vorrei rivolgere un appello a farsi avanti a chiunque abbia visto qualcosa o possa fornire elementi utili per poterlo identificare, C. Sai. Sul posto vigili del fuoco, protezione civile e tecnici della società -tit_org-

Media di Ceparana chiude per il Covid-19 Duecento persone finiscono in quarantena

[Redazione]

LA ASL 5 HA SOSPESO L'ATTIVITÀ DIDATTICA almeno fino all'8 ottobre. Il provvedimento punta a evitare il sorgere di un nuovo focolaio. Media di Ceparana chiude per il Covid-19. Duecento persone finiscono in quarantena. La Asl 5 ha disposto la sospensione dell'attività didattica della scuola media di Ceparana fino all'8 ottobre. Partiranno subito i tamponi e il tracciamento dei contagi per evitare che l'istituto si trasformi in un nuovo focolaio. Sono attualmente 3 gli studenti risultati positivi al test molecolare. Il primo caso di positività era emerso nelle prime ore dell'anno scolastico, quando un ragazzo si era sentito male il primo giorno di scuola. Appena un paio d'ore in classe. Gli accertamenti avevano confermato i sospetti. L'indomani, una ventina di persone, era stata allora messa in quarantena insieme agli stretti contatti. Anche una classe delle elementari era stata sospesa dall'attività didattica, fino all'esito fortunatamente negativo del tampone di un minore. Ma dagli accertamenti condotti all'interno della scuola media sono stati riscontrati altri due casi tra gli studenti. Perciò tutti a casa da oggi, almeno fino ai nuovi tamponi. Lo ha comunicato ieri sera la dirigente scolastica dell'Isa 20 Lucia Cariglia, dopo la nota ricevuta dalla responsabile medico del dipartimento Prevenzione Igiene e Salute Pubblica Anna Maria Di Capua. Asl5, scrive la dirigente, a seguito di casi di positività alla Covid-19 nella scuola secondaria di primo grado, segnalata la messa in quarantena di studenti, docenti e personale. Perciò viene disposta la sospensione dell'attività didattica dal 24 settembre all'8 ottobre e comunque fino agli esiti del tampone rinofaringeo. Partiranno dunque i test e le procedure di tracciamento per prevenire un eventuale cluster. Intanto il Comune di Bolano si è già mosso per una sanificazione totale della scuola. Siamo in contatto diretto con la dirigente scolastica, mettiamo a disposizione della scuola quanto necessario e procederemo subito con la sanificazione - spiega il sindaco Alberto Battilani -. Attraverso l'assessorato alla protezione civile e ai servizi sociali attiviamo da subito un servizio di sostegno alle famiglie in difficoltà per via della quarantena, occupandoci della mobilità o di consegnare con le associazioni locali spesa e farmaci a domicilio. La situazione è complessa in quanto ci sono molte persone che gravitano intorno alla scuola, ma siamo certi che con la massima collaborazione di scuola, enti locali e famiglie supereremo questa esperienza. Sono una decina i positivi negli ultimi 15 giorni su 1 territorio bolanese, compresi i tre ragazzini, che per fortuna stanno bene. Già oggi Comune, Asl e istituto scolastico faranno il punto della situazione. Battilani chiede che il camper della Asl5 nei prossimi giorni stazioni a Bolano per consentire di effettuare in loco i tamponi a oltre 200 persone. Preoccupano i casi di positività registrati in pochi giorni dall'avvio. Il sindaco Battilani: «Attiviamo subito i servizi per consegnare la spesa a casa?», 53 Gns, s M, <, ^ È -tit_org-

Travolti dalla piena Salvati dai vigili = Ondata di piena travolge gli operai I vigili urbani li salvano nel Medrio

[Daniele Prato]

Travolti dalla piena Salvati dai vigili Stavano pulendo il letto del rio Medrio, ad Acqui, quando un'ondata di piena li ha D'avolti. Sette si sono messi insavo, due sono stati travolti dalla corrente esalvatidai vigili. PRATO-p.39 NELL'ACQUESE UN'ORA DI PIOGGIA MONSONICA, FANGO E ALLAGAMENTI Ondata di piena travolge gli operai I vigili urbani li salvano nel Medrio DANIELE PRATO ACQUI TERME Strade coperte di fango, negozi e cantine allagate, 9 operai al lavoro nel rio Medrio travolti dalla piena improvvisa e salvati dai vigili del fuoco. È il bilancio dell'ora di pioggia monsonica che ieri, intorno alle 15, ha investito parte dell'Acquese, da Biscagno a Cassine ad Alice. Ad Acqui si sono vissuti i momenti più drammatici. La squadra di operai di un'impresa incaricata dal Comune dei consueti lavori di pulizia dalla vegetazione del letto del rio Medrio, che taglia la città, è stata colta di sorpresa dall'onda di piena provocata dalle forti piogge cadute a monte. Sette sono riusciti a salire sul tettuccio di un escavatore e sono stati recuperati dai pompieri. Due colleghi sono stati trascinati via dalla corrente fino alla confluenza con la Bormida e salvati dai vigili urbani Alberto Ugoste e Gianni Sorato, illesi ma sotto choc. Presenti sul territorio anche i volontari di Protezione civile di Acqui, che hanno monitorato l'evolversi della situazione dopo l'allerta scattata alle 13: sono intervenuti per strade allagate in Valle Botti e nella zona del rio Usignolo. Il centro più colpito dall'ondata di maltempo è stato Bistagno. Mai vista una pioggia più incensa ha detto il sindaco Roberto Valleggra che, in testa ai volontari della Protezione civile, ha passato il pomeriggio a tamponare i danni in paese. Piazza Monceverde si è trasformata in una palude fangosa. In non più di un'ora, l'acqua caduta in collina, sulla provinciale 229 per Roncogennaro, ha saturato i fossi e si è riversata a valle. Sono state allagate le strade, le piazze, le cantine di molte case. A bagno anche la farmacia e altri negozi e perfino le scuole, che sono però state ripulite subito per garantire l'apertura di oggi. Parte del centro storico è rimasta senza corrente ma - spiega Valleggra - ho già inoltrato la segnalazione all'Enel. La 229 è stata liberata dagli smottamenti ed è tornata percorribile, oggi si interverrà con le pompe idrovore nei locali ancora pieni d'acqua. La pioggia ha fatto straripare i fossi anche lungo l'ex scivolo 30 a Cassine, che è stata ricoperta di fango. - tit_org- Travolti dalla piena Salvati dai vigili Ondata di piena travolge gli operai I vigili urbani li salvano nel Medrio

Bolzano rivive

Maltempo, annullato il concerto odierno

[Redazione]

BoLzano rivive Spostato aL 2 ottobre prossimo Acausa delle previsioni di maltempo, l'evento Bolzano rivive di oggi venerdì, 25/09/2020 è statù annullato. Sarà per la prossima volta...stessa ora, stesso posto, ma altra data: gli organizzatori vi aspettano venerdì, 2 ottobre, dalle ore 19 in piazza della Mostra con ilgruppodì Manuel Pandi "Music for Three". -tit_org-

Pioggia, grandine e neve in arrivo

[Redazione]

Allerta maltempo Pioggia in arrivo e non si escludono forti temporali. Per questo la protezione civile della Provincia autonoma di Trento ha emesso un messaggio di allerta gialla a seguito di previsioni meteo che annunciano pioggia fra i 20 ed i 40 millimetri, valore che potrebbe essere superiore sul settore occidentale. E se questa mattina si prevede una tregua, già nel pomeriggio un fronte freddo potrebbe scatenare rovesci e temporali anche intensi, con grandinate e forti raffiche di vento che in certi punti potrebbero superare i 70 chilometri all'ora. La neve potrebbe scendere a 1600 metri. -tit_org-

Asilo notturno, i positivi sono 40 tentativo di fuga: strada blindata

Isolata la struttura, viene sorvegliata h24. Attimi di tensione per un ospite che si ribella: preso

[Davide D'Attino]

Asilo notturno, i positivi sono 40 tentativo di fuga: strada blindata Isolata la struttura, viene sorvegliata h24. Attimi di tensione per un ospite che si ribella: preso; PADOVA La situazione, sia da Palazzo Moroni che dalle forze dell'ordine, viene definita sotto controllo. Ma non sarà affatto facile, almeno per le prossime due settimane, far mantenere la calma all'interno dell'Asilo notturno di via del Torresino, la struttura di proprietà comunale dedicata alle persone senza fissa dimora, dove 39 ospiti e uno degli addetti alle pulizie sono risultati positivi al coronavirus. Di fronte all'edificio, che si trova alle porte del centro storico di Padova, è stato disposto un presidio fisso (giorno e notte) di polizia e carabinieri, che già ieri mattina sono dovuti intervenire per impedire la fuga di uno dei sottoposti a quarantena, un cittadino originario del Sudan che era uscito da una delle finestre al piano terra, gridando Io non sono malato!: l'africano, che in quel momento non indossava la mascherina, è stato addirittura denunciato all'autorità giudiziaria per epidemia colposa. Il caso relativo al centro d'accoglienza a due passi dalla chiesa del Tonesino, gestito dalla cooperativa sociale Altri 39 frequentatori della struttura, risultati negativi al tampone, sono stati smistati tra l'ex scuola Gabelli di via Giolittia San Lazzaro e alcuni locali messi a disposizione dalla Diocesi nella mattinata di ieri. Secondo il sindaco Sergio Giordani e le forze dell'ordine la situazione è sotto controllo Cosep di via Madonna della Salute, è scoppiato nel pomeriggio di mercoledì, quando uno degli ospiti si è presentato in gravi condizioni al distretto medico-sanitario dell'Usi 6 Euganea in via Ternanza, all'Arcella, dove è stato sottoposto al tampone, risultando appunto positivo al Covid-19 e venendo poi ricoverato nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di via Giustiniani. A quel punto, il dottor Fabio Verlato, responsabile del distretto e già assessore al Sociale in Comune, ha subito telefonato al sindaco Sergio Giordani, dicendogli che era necessario sottoporre a test sia gli altri ospiti dell'Asilo notturno che gli operatori della Cosep. I tamponi, direttamente in via del Torresino, si sono svolti mercoledì sera. E si è riscontrato che esattamente la metà dei senza tetto, 39 su 78, aveva contratto il coronavirus. E come loro, è risultato positivo anche uno degli addetti alle pulizie. Dopodiché, sempre sul posto, si è tenuta una riunione d'urgenza tra il sindaco Giordani, l'assessora cittadina al Sociale, Marta Naiin, il direttore generale e la responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Usi, Domenico Scibetta e Ivana Simoncello, il prefetto Renato Franceschelli, i vertici delle forze dell'ordine e quelli della Croce rossa e della Protezione civile. E intorno alle undici, si è deciso di mantenere i 39 positivi in quarantena all'interno della struttura, trasferendo invece gli altri 39 (negativi) nell'ex scuola Gabelli di via Giolitti a San Lazzaro, da tempo già adibita all'accoglienza invernale delle persone senza fissa dimora. Ieri mattina, poi, alcuni dei negativi sono stati di nuovo spostati, stavolta in alcuni locali messi a disposizione dalla Diocesi: anche loro, pur non avendo contratto il Covid-19, dovranno infatti restare in isolamento almeno per i prossimi dieci giorni. Intanto, l'area davanti all'Asilo notturno è stata provvisoriamente transennata per poi essere sanificata dagli operatori di AcegasApsAmga. E già oggi, potrebbero essere sottoposti al tampone anche i volontari delle Cucine popolari di via Tommaseo, dato che molti ospiti della struttura di via del Torresino sono soliti mangiare lì sia a pranzo che a cena. Spero proprio che nessuno si azzardi a strumentalizzare politicamente questa vicenda. Stiamo infatti parlando - scandisce il sindaco Giordani, con a fianco l'assessora Nalin - di persone molto fragili anche dal punto di vista psicologico, italiane e straniere, giovani e anziane, che meritano il massimo della nostra attenzione e del nostro sostegno. Peraltro, l'operazione che abbiamo messo in campo è volta a proteggere sia gli ospiti dell'Asilo notturno che tutti gli altri cittadini di Padova. Parole, insomma, molto nette. Davide D'Attino Andrea Pistore a RIPROOUÏOKE La vicenda L'Asilo notturno di via del Torresino. la struttura di proprietà comunale dedicata alle persone senza fissa dimora, è diventata un focolaio del Covid: 39 ospiti e uno degli addetti alle pulizie sono risultati positivi al coronavirus Epidemia colposa Sopra, l'ospite (positivo) dell'Asilo notturno che ieri ha tentato di allontanarsi al grido di Non sono malato'. La

polizia ha deciso di denunciarlo per epidemia colposa. A fianco, una delle pattuglie eri di guardia alla struttura: la strada estala transennata -tit_org-

Bomba d'acqua e allagamenti Case evacuate, un disperso

[An. Ca.]

-. Bomba d'acqua e allagamenti Case evacuate, un disperso, famiglie hanno trovato ospitalità da parenti e amici e anche un disperso in provincia di Varese a mentre per alcuno è stato necessario l'intervento l causa del maltempo che a partire dal tardo è Comune per una collocazione temporanea. _^ pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla n, ca.) provincia causando danni e allagamenti. Si tratta di é RISERVA uno sportivo che è stato probabilmente sorpreso dalla bomba d'acqua che ha colpito il paese di Luvinate, vicino Varese: l'uomo non ha fatto rientro nella sua casa, e nella tarda serata sono partite le ricerche di protezione civile e vigili del fuoco che sono intervenuti con unità Saf per le battute in zone impervie. Sempre a Luvinate pervia dell'acqua che ha reso impraticabili alcune strade del borgo alle pendici del Campo dei Fiori sono state evacuate due palazzine e tre villette: alcune -tit_org- Bomba d'acqua e allagamenti Case evacuate, un disperso

Incendio Ad Albaredo

[Redazione]

C due evacuati e due feriti, ç gravi condizioni. E' il biÉâé dell'incendio scoppiato qa mattina al "Centro servizi' ani Ca' Dei Nonni" di Allalo d'Adige. Sulla via che ñalla casa di riposo, fino a pi'riggio inoltrato, si vedevan'lineati a bordo strada, in erribe le corsie, i letti con gli ani con le mascherine sul viaccuditi dagli infermieri e d'ilontari della protezione civili. L'incendio si sarebbe svi- lu oato nel sottotetto. Ancora d< chiarire le cause. Sarebbero 8' gli anziani portati fuori in tempo prima che le fiamme si estendessero ai locali. Uno solo di loro, al momento, risulta ferito. L'altra persona rimasta coinvolta, anch'essa in maniera lieve, è un' opératrice sanitaria della casa di risposo che si è messa in salvo assieme agli altri 18 colleghi. Sulla zona sono confluite decine di squadre dei vigili del fuoco oltre che da Verona, anche dalle province di Padova e Vicenza. -tit_org-

Incendio alla "Ca del nonni"

[Federico Zuliani]

ALBAREDO D'ADIGE: LE FIAMME SPAZZANO VIA LA CASA DI RIPOSO Incendio alla "Ca' dei nonni" Ospiti tutti in salvo, e trasferiti nell'ex ospedale di Zevio, risistemato qualche mese fa per far fronte all'emergenza Covid-19. La struttura è andata distrutta di Federico Zuliani Tragedia sfiorata, nella tarda mattinata ad Albaredo d'Adige quando, poco prima delle 11,40, un Incendio è divampato alla "Ca' dei nonni". Fortunatamente, il personale della struttura, che ospita sia una residenza per anziani, sia un centro diurno integrato per adulto, si è prontamente reso conto di quanto stesse accadendo, ed ha immediatamente avvertito i Vigili del fuoco. L'intervento di quest'ultimi si è rivelato provvidenziale per evitare che succedesse l'irreparabile, evacuando 83 ospiti e 19 operatori. Cinque persone assistite dai sanitari del Suem, hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere per aver respirato del fumo, ma non vi è stato - fortunatamente - alcun ferito grave. I vigili del fuoco, arrivati da Verona e con rinforzi dai comandi di Vicenza e Padova con tre autopompe. Ire autobotti, due autoscale, una piattaforma aerea, tre mezzi leggeri e 26 operatori, coordinati da tre funzionari, sono riusciti verso le 15 a circoscrivere le fiamme, che hanno coinvolto l'intera struttura con il tetto in legno. Gli ospiti sono stati assistiti dagli operatori del Suem, accorsi con numerose ambulanze e poi trasferiti tra Zevio (dove è stato messo a disposizione l'ospedale Covid) e Legnago. Le operazioni dei vigili del fuoco di completo spegnimento di tutti i focolai e la bonifica proseguiranno presumibilmente per tutta la giornata di oggi e la notte. Le cause dell'incendio sono in fase di accertamento. La struttura, inaugurata nel 2013, è andata distrutta. IMMAGINÍAPAG.2 Sanità Servizi alle Pdgg. 4-5 La "Ca' dei nonni" di Albaredo d'Adige devastata dall'incendio divampato questa mattina -tit_org- Incendio alla Ca del nonni

Le Regioni riaprono gli stadi Zingaretti: ma Olimpico no

[Nn]

Le Regioni riaprono gli stadi Zingaretti: ma Olimpico no >S\ dei governatori al piano per riempire Ma oggi il Cts darà parere contrario, E nel gli spalti fino al 25%. Contrario solo il Lazio governo è scontro fra Speranza e Spadafora LO SCONTRO SOMA Se la Conferenza delle Regioni apre, il ministro della Salute richiude. Se Figc e Lega di se rie A spingono (puntano al 40%), il Lazio di Nicola Zingaretti oppone. Se il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ci prova, il viceministro della Salute Pierpaolo Silcri fa un passo indietro. E se i tifosi sperano di la sciare presto il divano, il Cts si prepara a tenerli ancora qualche mese davanti ai televisori. Proprio come immagina di fare con un'ulteriore proroga dello stato d'emergenza. Per ora però, a tenere banco è la riapertura degli stadi fino al 25% della loro capienza proposta dalle Regioni, Il motivo? I numeri non tornano. Al di là di tutte le procedure previste dal protocollo in arrivo oggi al Comitato Tecnico Scientifico relative a ingresso, permanenza e uscita degli spettatori dagli impianti sportivi, accalcare 17 mila tifosi dentro lo Stadio Olimpico, ad esempio, È una follia. Lo sostiene il Cts che quindi si prepara già a rimbalzare la proposta fornendo un parere negativo al governo, e lo sostiene anche il governatore della Regione Lazio: Ritengo sbagliato oggi - ha dichiarato Zingaretti anche solo ipotizzare la riapertura degli stadi fino al 25% della loro capienza. Non a caso ieri mattina il delegato laziale che presenziava alla Conferenza, l'ha abbandonata prima che questa fosse conclusa. Non c'entra niente lo sport o il calcio- ha aggiunto il segretario del Pd - ma mantenere un minimo di logica e coerenza nelle scelte che si fanno per garantire la sicurezza. Spente sul nascere quindi tutte le ipotesi avanzate per i prossimi weekend calcistici che avevano infiammato i tifosi della Capitale. Tanto per Roma-Juventus di domenica sera. quanto per Lazio-Inter del 4 ottobre, il limite di spettatori ammessi resta quello già definito: mille. Sarà aperta solo la tribuna Monte Mario e nessun tagliando sarà messo in vendita. Solo omaggi per gli sponsor e iniziative benefiche come l'invito per gli operatori sanitari che hanno combattuto il Covid. La soglia dei mille peraltro al momento è l'unica accettabile per Roberto Speranza. Prudente tra i prudenti sulle riaperture. Speranza ha richiamato all'ordine il viceministro Pierpaolo Ieri che mercoledì aveva rilanciato parlando di raggiungere il 33% di capienza negli stadi. Una posizione che, ieri, dopo una giornata che dicono difficile dalle parti del Lungotevere, Silcri ha precisato: Ho detto che il massimo a cui posso pensare per l'Olimpico è il terzo della capienza. Il massimo, al quale arrivare gradualmente. E proprio quella della gradualità, potrebbe essere la chiave giusta. Dopo il parere negativo del Cts dato per scontato. Regioni. Figc e Lega chiederanno al governo di cercare un punto di incontro attorno al 10-15%. Una mediazione utile anche ad evitare che alcune Regioni possano tentare la fuga in avanti. Prove tecniche per una terza via che torneranno utili a breve per la prossima proroga dello stato d'emergenza, Più che un rinnovo come accaduto a luglio, l'esecutivo sta infatti pensando di incorporare le singole misure e garantirle con provvedimenti ad hoc. Dallo smart working alle mascherine, dai poteri del Commissario Domenico Arcuri, fino a quelli di Cts e Protezione Civile, tutto finirà sul tavolo per evitare polemiche. INGRESSI E DATE Polemiche che si cercherà di rimandare il più possibile anche sugli stadi. La certezza è che per ora i cancelli si apriranno solo ai mille e a scegliere le modalità, come per Roma e Lazio, saranno le società. Il Bencvento ad esempio sta pensando di far entrare i suoi abbonati, su prenotazione, per la sfida con l'Inter del 30 settembre. Sembra difficile infatti che anche la terza giornata possa avere un numero di spettatori. Per avere novità bisognerà aspettare il nuovo Dpcm. La data resta quella del 17-18 ottobre. Quarto turno di serie A che ha in programma il derby di Milano. Il banco di prova potrebbero essere le gare della Nazionale anche se serve l'ok della Uefa che dovrà valutare l'esperimento di ieri in Supercoppa a Budapest). In particolar modo la Figc vorrebbe il pubblico per Italia-Olanda del 14 ottobre che si giocherà a Bergamo. Sarebbe un perfetto segnale di normalizzazione. Emiliano Bonaiuti e Francesco Malrotano RIK OIXJZIDNERISEWAI PER ORA IN SERIE A RESTA COMUNQUE, IL LIMITE DI 1. TIFOSI A PARTITA. BIGLIETTI ASSEGNATI DALLE SOCIETÀ Il bilancio in Italia 304.323:asi totali

60.643 Asintomatici IERI NuDKicas] I. 786 Deceduti - - 23 Attualmente positivi Deceduti I tamponi Effettuati finora
10.787.694 Persone testate 6.520.661 Così ieri Tamponi effettuati % positivi rispetto al lesi 1,65% 43.8032.731246
Isn^nfiritORicoveraliTerapia domiciliarecon sintomiintensiva. ':. Lt 17 ý Font. ', i - ii ' c- ileF. go -tit_org-

Focolaio nell'asilo notturno: 40 contagiati e c'è chi tenta la fuga

[Gabriele Pipia]

Focolaio nell'asilo notturno: 40 contagiati e c'è chi tenta la fuga L'EMERGENZA PADOVA Quaranta persone positive. tre strutture "blindate" e un uomo denunciato per epidemia colposa. È il bilancio dell'ultimo preoccupante focolaio Covid esploso l'altro ieri sera all'Asilo Notturmo di via del Torresino in pieno centro a Padova, una struttura gestita dalla cooperativa Cosep che offre un tetto per dormire ai senza fissa dimora. Gli ospiti positivi, sia italiani che stranieri, sono 39. Uno di loro è ricoverato al reparto di Malattie infettive dell'ospedale civile, gli altri sono tutti in isolamento all'interno della stessa struttura. A questi si aggiunge un operatore della cooperativa padovana, anch'egli contagiato. Sono risultati negativi al tampone, invece, altri 39 ospiti e 17 operatori. Per i senzatetto risultati negativi è stato disposto comunque l'isolamento di 14 giorni e il Comune li ha ricollocati in due diversi edifici. Nella struttura erano ospitate anche nove donne, nessun minore. L'INTERVENTO ieri mattina poco dopo le 10 un ospite di origine sudanese risultato positivo ha provato a scappare dall'Asilo notturno scavalcando il cancello e mettendosi a correre in strada. "Non sono malato, non sono malato - urlava - Non lo faccio per soldi, io lo faccio per Dio. È stato rincorso dagli agenti, bloccato e riportato indietro, il problema, per i volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile, è stato convincerlo a mettere la mascherina. Alla fine l'uomo è stato identificato e denunciato dalla polizia. I tamponi di massa sono stati effettuati mercoledì dopo il caso di positività riscontrato su un ospite della struttura - spiega il prefetto Renato Franceschelli - In serata ci siamo riuniti d'urgenza con il sindaco, il gestore dell'Asilo e le autorità sanitarie. Abbiamo assicurato la necessaria vigilanza per evitare che qualcuno possa scappare: gli ospiti devono capire che anche se sono senza sintomi sono in uno stato di malattia. Potrebbero cercare di uscire soprattutto persone dipendenti dall'alcol, ma va detto che durante il lockdown si erano com- dal Dipartimento di Prevenzione non è affatto semplice, ma ha già portato ai primi risultati e nuovi "contatti stretti" - per esempio altri clochard - potrebbero presto essere chiamati ad effettuare i tamponi. "È un focolaio importante ma siamo intervenuti subito per governare la diffusione del virus assicura il direttore generale dell'Ulss 6 Euganea, Domenico Scibetta. Ora il Comune sta valutando soluzioni migliori per la ricollocazione degli ospiti risultati negativi. Ieri intanto l'area davanti all'Asilo notturno è stata chiusa per motivi di sicurezza e l'amministrazione ha provveduto ad una pulizia straordinaria. Gabriele Pipia a PEBtCOi.O COVI! Transennata la strada dell'asilo notturno di Padova -tit_org- Focolaio nell'asilo notturno: 40 contagiati e c'è chi tenta la fuga

Soccorso alpino, "diplomati" dodici nuovi soccorritori: al via il ricambio generazionale

[Redazione]

I RICONOSCIMENTI Dodici giovani soccorritori del Soccorso alpino regionale hanno affrontato nel weekend tra il 18 e il 20 settembre un intenso corso di formazione per guadagnarsi la qualifica di TeSA ovvero Tecnico di Soccorso Alpino. Una figura a cui sono demandate importanti mansioni di responsabilità all'interno del corpo, quale ad esempio la messa in atto di manovre tecniche nelle operazioni di soccorso in parete, i dodici operatori, appartenenti alle stazioni di Cave del Predil (2), Forni Avoltri (2), Malniago (1), Moggio (2), Pordenone (1) e Udine (4) andranno a formare un consistente ricambio generazionale in ambiti tecnici specializzati come quello degli istruttori regionali o i tecnici di elisoccorso. Il corso è stato condotto con la supervisione e il coordinamento di due istruttori nazionali del Soccorso Alpino. Venerdì 18 settembre sono state effettuate delle simulazioni di soccorso con l'impiego della barella portantina nei boschi sopra Paluzza. Sabato la formazione si è svolta nella zona di Casera Pramossio su parete verticale, affrontando tutti gli aspetti tecnici di calata e recupero su pareti rocciose, sia della barella, in assetto orizzontale, che dei soccorritori. Queste tecniche sono poi state ripetute domenica, con la discesa dell'imponente parete sud (600 m) del Gamsitz, imponente pala rocciosa dominante l'abitato di Timau, e con la collaborazione dell'elicottero della Protezione civile. **IN AZIONE** Soccorso in montagna -tit_org- Soccorso alpino, diplomati dodici nuovi soccorritori: al via il ricambio generazionale

**Maltempo nel Varesotto: famiglie fuori casa
Esonda torrente, scuole chiuse***[Redazione]*

Maltempo nel Varesotto: famiglie fuori casa Il maltempo annunciato in Lombardia presenta già primi bilanci. Nel Varesotto, a Luvinate, in serata è esondato il Tineila. Il torrente ha allagato alcune strade come via San Vito, via Postale vecchia e la stessa Provincia; inoltre, numerose case sono rimaste senza corrente per il blackout. A titolo precauzionale, sette famiglie sono state evacuate dalle rispettive abitazioni e domani le scuole rimarranno chiuse. Sul posto sono intervenute diverse squadre di vigili del fuoco e della Protezione civile. Impressionante la massa d'acqua che si è riversata in strada, trasformando di fatto la carreggiata nel letto del fiume. Scene mai viste a Luvinate, dove il Tineila non aveva mai provocato particolari danni. -tit_org-

Pioggia, grandine e vento e per oggi resta l'allerta

[Redazione]

MALTEMPO DA IERI SERA Pioggia, grandine e vento E per oggi resta l'allerta Da ieri sera è cominciata l'ondata di maltempo che vivrà il culmine nella giornata odierna comportando, alla fine, un drastico abbassamento delle temperature nel weekend. Di ieri un'allerta meteo della protezione civile regionale per piogge intense diffuse e temporali che potranno essere localmente anche forti. Prima telefonate ai vigili del fuoco in tal senso, per rami di albero pericolanti in via Bellasio a Cordenons. Quindi, forte pioggia, temporali e in alcune zone grandine già dalle 21: i pompieri hanno rimosso un albero pericolante a Gaiisè ancora a Cordenons in via Maestra Vecchia; ad Aviano si è registrato un'allagamento e sono state rimosse le tegole pericolanti da un'abitazione. Fino a stasera, in particolare, sono previste piogge temporalesche diffuse, in genere intense e localmente molto intense. Da stasera ci sarà un'attenuazione dei fenomeni con residue precipitazioni e quota neve fin sui 1.500 metri. E la perturbazione che segna, di fatto, l'addio vero e proprio dell'estate, con temperature che per domenica mattina, in provincia di Pordenone, sono previste inferiori a 0 gradi. Vigili al lavoro e di sera -tit_ora- Pioggia, grandine e vento e per oggi resta l'allerta

Scoppia un incendio alla casa di riposo Anziani portati con il letto in strada

Due feriti: una donna caduta dalla carrozzina e un operatore I cento ospiti sono stati trasferiti nell'ex ospedale di Zevio

[Redazione]

FIAMMENEL VERONESE Due feriti: una donna caduta dalla carrozzina e un operatore I cento ospiti sono stati trasferiti nell'ex ospedale di Zevio ALBAREDO D'ADI GÈ Il bilancio haspinto il sindaco Giovanni Ruta a parlare di un miracolo. Appena due feriti lievi: un'anziana caduta da una carrozzina, nel trambusto dell'evacuazione, e un operatore intossicato dal fumo. A cui aggiungere i 5, con sintomi da intossicazione, trasportati per accertamenti negli ospedalidiSanBonifacioe Legnago. Tutti versano in buone condizioni. Epoi quasi 100 persone completamente illese. Poteva essere una strage. Erano in 102 - 83 ospiti e 19 operatori sanitari -, quando la casa di riposo "Ca' dei nonni" di Albaredo d'Adige, nel Veronese, è stata avvolta dalle fiamme. L'immagine che si fatica a dimenticare è quella delle decine di letti disposti lungo via Dei Barcari. Gli anziani seduti, distesi; i volti coperti dalle mascherine, che non riescono anascondere gli sguardi attoniti, impauriti nel vedere il tetto della struttura, diquella che perloroera "casa", inghiottito dalle fiamme. L'incendio è divampato nel sottotetto intorno a mezzogiorno, probabilmente originandodai pannelli fotovoltaici, quindi sie diffuso nell'intero edificio, provocando un'alta colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Per questo il primo cittadino del piccolo comune veronese ha invitato i residenti a tenere chiuse le finestre. Le cause del rogo sono ora al vaglio dei vigili del fuoco, intervenuti con decine di squadre in arrivo da Verona e dalle province di Padova e Vicenza. Evacuato l'edificioe allineati i letti a bordo strada, conl'interventodeglioperatori della Protezione civile, gli anziani sono stati temporaneamente trasferiti nell'ex ospedale Chiarenzi di Zevio, che nel periodo dell'acme della pandemia era stato riconvertito a Covid hospital. "Oggi ci siamo occupati di salvare viteecercarespaziperi nostri anziani. Domani penseremo alle responsabilità il commentodel sindaco. -tit_org-

Focolaio con 28 casi di Covid nella casa di riposo a Delnice Focolaio con 28 casi di Covid nella casa di riposo a Delnice

[Andrea Marsanich]

IN QUARNERO 36 CASI IN UN SOLO GIORNO Focolaio con 28 casi di Covid nella casa di riposo a Deinice Andrea Marsanich, FIUME Un record di cui nella regione del Quarneroe Gorski kotarsi sarebbe fatto volentieri a meno. La conteadiFiumeha registrato ieri il maggior numero di contagi in un solo giorno, ben 36, con 28 casi che hanno riguardato la casa di riposo per anziani di Deinice, capoluogo della regione montana del Gorskikotar. Il Sars-Cov-2 è entrato quasi certamente nella struttura portato vi da una delle infermiere, con i primi 4 casi (tre infermiere e un'assistita)cheerano stati registrati a inizio settimana. Mercoledì c'è stata una giornata di tregua e anzi si sperava che il Covid-19 fosse stato bloccato grazie alle misure epidemiologiche intraprese. Nulla di tutto questo, con le 24 ore a cavallo tra mercoledì e ieri che hanno fatto registrare un alto numero di infezioni in questo ricovero. Il direttore dell'Istituto regionale della Salute pubblica, Vladimir Mièoviæ, ha dichiarato ai giornalisti che 5 ospiti della struttura - quelli aventi i sintomi più seri - sono stati sistemati al Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Tutti gli altri sono asintomatici, oppure denunciano qualche linea di febbre, un po' di tosse e niente altro - ha precisato - e il loro quadro non è preoccupante. Intanto nella casa di riposo ha riguardato nelle ultime 24 ore 47 persone, tra sanitari e assistiti e 28 sono risultate positive. Da parte nostra abbiamo fatto tutto il possibile e speriamo che la situazione possa stabilizzarsi nei prossimi giorni, con il focolaio ridotto ai minimi termini o sconfitto definitivamente. Quindi Mièoviæ ha aggiunto che i restanti 8 casi riguardano persone venute a contatto con infetti e che due donne, di 99 e 77 anni, sono decedute negli ospedali fiumani per complicazioni legate al coronavirus. Quanto accaduto a Deinice è stato commentato dal governatore della Contea litoraneo-montana, Zlatko Komadina: Mi dispiace tantissimo che il Gorski kotar non sia più area free coronavirus. Questa regione ha resistito a lungo, senza mai registrare un contagio. Purtroppo da martedì scorso non è più così. Buone notizie arrivano invece dall'Istria, dove ieri i casi sono stati 2, con 341 tamponi. Uno dei contagi riguarda una persona tornata nella penisola dopo avere soggiornato in Bosnia-Erzegovina. Per l'altro caso si cerca di risalire alla fonte del contagio. È stato il capo della task force istriana della Protezione civile, Džano Kozlevac, a soffermarsi sulla più che discreta situazione nella regione in riferimento al Covid-19: È già due settimane che l'Istria ne denuncia più di 2 casi al giorno. Sicuramente ciò è dovuto alle misure varate da chi di dovere, ma soprattutto vanno ricordati gli istriani, che si stanno distinguendo per senso civico, disciplina e responsabilità. Ad incidere è anche l'apporto fornito dall'ammministrazione regionale e da tutti i comuni della penisola. In questo momento i malati di coronavirus in Istria, regione di 200 mila abitanti, sono solo nove, con un solo ricoverato in ospedale a Pola. L'Istria rimane un'isola (anche con soli 2 infetti e un solo ricoverato all'ospedale di Pola -tit_org-

La Protezione civile omaggia Il patrono San Pio

[Redazione]

Santuario La Protezione civile il patrono San Pio Sette gruppi di volontari del territorio alla celebrazione della messa alla Madonna della Fontana CASALMAGGIORE TI Santuario Madonna della Fontana ha accolto diversi volontari di Protezione civile mercoledì sera. L'occasione è stata data dalla messa celebrata per la ricorrenza della morte, avvenuta il 23 settembre 1968, di San Pio da Pietrelcina, protettore della protezione civile. Erano presenti i rappresentanti del gruppo comunale Il Grande Fiume di Casalmaggiore, dell'Associazione Le Aquile Oglio Po di Martignana di Po, dell'Associazione Le Aquile La Torre di San Giovanni in Croce, del gruppo comunale Platina di Piacenza Drizzona, dell'Associazione Terre dell'Oglio di Ostiano, del gruppo Volturina di Gussola e del gruppo Valdoria di Terricciola del Pizzo. Con loro anche il sindaco di Casalmaggiore, Filippo Bongiovanni, con la fascia tricolore. La funzione è stata celebrata dal padre superiore e guardiano del Santuario Francesco Serra e concelebrata da don Claudio Rubagotti, parroco di Santo Stefano e San Leonardo a Casalmaggiore e dalla guida spirituale del gruppo di preghiera di padre Pio, padre Francesco Pesenti. Prima della messa è stato recitato il rosario. Nell'omelia padre Serra si è soffermato sulla figura di san Pio, sottolineandone la riservatezza. Spesso, è cosa nota, padre Pio aveva un atteggiamento duro, frutto di una scelta che tendeva a demitizzare la sua persona agli occhi dei fedeli che lo veneravano non come santo: un modo per premunirsi contro la tentazione di superbia. La funzione è stata arricchita dalla esecuzione dell'emozionante brano Resterà la luce di Giorgio Susana, Nicola Pisanò e Alessandro Pisanò da parte del gruppo D'in...canto diretto da Cesare Visioli, con i cantori Giuseppe Borini, Ferdinando Frigeri, Massimo Mantovani, Silvio Paroli, Vanni Sarzi Braga e Maurizio Toscani. Al clarinetto Fabio Fava e all'organo Claudio Leoni. Un omaggio a quanti non ci sono più, anche a causa del Covid 19. Rosetta Vicini ha letto la preghiera del volontario di Protezione civile. Conclusione a Uscito in giardino, con la benedizione di fianco alla statua dedicata a padre Pio. D.B.; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

VINCENZO AMATO

Massi sulla strada tra Forno e Gerani prima dello scuolabus = Frana in val Strona prima del passaggio dello scuolabus

[Vincenzo Amato]

VALSTRONA VINCENZO AMATO Massi sulla strada tra Forno e Cerani prima dello scuolabus P.36 CARREGGIATA APERTA, MA RESTANO I RISCHI Franavai Strona prima del passaggio dello scuolabus I massi sono caduti dal bosco tra Forno e Gerani Gli amministratori: "Basta, non ne possiamo più VINCENZO AMATO VALSTRONA Anche stavolta è andata bene, ripetevano in tanti ieri. Ancora una volta una frana ha messo in crisi la viabilità dell'alta valle Strona. Lo smottamento, con l'caduta di sassi di grandi dimensioni, si è verificato verso le sei del mattino interessando la strada provinciale che collega Forno, l'ultimo grosso centro abitato di Valstrona, con località Cerani. Uno dei macigni, un cubo di oltre un metro di larghezza è caduto sulla strada e ha danneggiato parte della carreggiata. I massi sono piombati dal bosco della Tensa, la montagna dove lo scorso anno si era già verificata una frana che aveva ostruito la provinciale e dove sono in corso lavori per la sistemazione dell'area. Precipitando a valle i sassi hanno fatto cadere degli alberi che hanno ostruito la strada e in un caso si sono appoggiati alla linea telefonica, senza danneggiarla. Adare. Allarme è stato l'autista dello scuolabus che si stava recando a Cerani per il recupero dei quattro bambini che frequentano le elementarie medie in valle. All'autista non è rimasto che fare retromarcia e tornare indietro. Purtroppo un giorno sì e l'altro anche registriamo cadute di sassi sulla strada, frane e smottamenti e almeno una volta l'anno strade bloccate - dice il vice sindaco di Valstrona Ivan Rainoldi -. E' quasi un miracolo che non sia successo nulla di grave stavolta. La strada è stata subito ripulita e la viabilità è ripresa, ma poteva accadere di peggio e c'era pure il rischio di vedere nuovamente Cerani isolata. Aggiunge Rainoldi: Purtroppo in quel punto mancano paramassianchese abbiamo più volte sollecitato, sia come Comune che come Provincia del Vco, la Regione a intervenire. Non possiamo sempre sperare nella buona stella: è il momento di intervenire davvero. Gli amministratori locali, a partire dal sindaco Luca Capotosti, continuano a scrivere e mandare lettere di protesta. Ma non si sono registrati passi avanti: lo scoglio da superare è sempre quello economico. Uno dei tanti timori della gente è che i sassi invece di fermarsi sulla carreggiata prima o poi arrivino all'abitato sottostante. Siamo preoccupati perché basta un temporale e si va in crisi - dice Renato Falcetti di Forno, portavoce della popolazione -: in passato sono stati realizzati notevoli lavori, compreso l'eliporto, e sono state posizionate lungo la strada reti paramassi, ma parliamo dell'epoca in cui in valle venivano Oscar Luigi Scalfaro e Giuseppe Zamberletti. Da allora, poco più di nulla. I massi caduti ieri mattina sulla strada tra Forno e Gerani -tit_org- Massi sulla strada tra Forno e Gerani prima dello scuolabus Frana in val Strona prima del passaggio dello scuolabus

La strada della frana ha bisogno di interventi Lavori in via Guizza

Quasi 7 anni fa lo smottamento, poi la riapertura Ora un sistema di drenaggio e l'ex elementare in sicurezza

[Redazione]

Quasi 7 anni fa lo smottamento, poi la riapertura Ora un sistema di drenaggio e l'ex elementare in sicurezza

CONEGLIANO Dopo quasi sette anni verrà messa in sicurezza via Guizza, intervenendo anche sulla ex scuola elementare, ora sede del gruppo alpini di Collalbrigo. La strada sulla collina tra Collalbrigo e Costa era franata a febbraio 2014, rimanendo chiusa per cinque mesi. Erano stati effettuati degli interventi "tampone" per ripristinare la viabilità a senso unico alternato. La strada a doppio senso era stata riaperta nell'ottobre di due anni fa, senza però avere la garanzia di un ripristino definitivo. Adesso l'amministrazione comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori che dovrebbero scongiurare altri cedimenti. Il Comune nel giugno 2018 aveva ottenuto un contributo di 150 mila euro dalla Regione in seguito alla calamità naturale, che aveva colpito diverse aree del Veneto. La situazione più critica in città si era registrata in via Guizza, dove tra l'altro, anche per motivi di sicurezza legati alla viabilità oltre che alla carenza di iscrizioni, era stata definitivamente chiusa la scuola elementare di Collalbrigo. E proprio quell'edificio, da un anno diventato casa delle penne nere, sarà interessato dal cantiere. Eliminazione del cedimento dell'angolo del muro di sostegno dell'attuale sede degli alpini accentuatesi successivamente all'evento franoso del 2014, prevede l'appalto, mediante iniezioni di resine autoespandenti al di sotto della fondazione del muro stesso e raccolta delle acque piovane del piazzale dell'edificio mediante realizzazione di un drenaggio alla base del muro nel lato interno. La perizia geologica era stata commissionata dalla precedente amministrazione comunale già nel 2014, evidenziando la necessità di intervenire. I lavori prevedono inoltre la sostituzione di un tratto di acquedotto di una settantina di metri, che era sprofondato a causa del cedimento della strada. Per evitare altre infiltrazioni e frane in via Guizza sarà collocato un sistema di drenaggio che indirizzerà l'acqua in una vasca creata a valle. Le opere dovrebbero essere assegnate nelle prossime settimane e quindi partire. Le precipitazioni abbondanti che più volte si sono ripetute da allora hanno riportato alla luce i problemi di drenaggio in alcuni quartieri, tra i quali Monticella. DIEGO BORTOLOTTI Via Guizza nel febbraio 2014, subito dopo lo smottamento -tit_org-

Covid. La situazione è sotto controllo

[Carla Rotta]

Covid. La situazione è sotto controllo di Carla Rotta La situazione sul fronte del Covid-19 continua a essere stabile. Nelle precedenti 24 ore il laboratorio del Servizio epidemiológico del l'Is tino regionale di salute pubblica ha analizzato 341 strisci (188 per necessità amministrative) e sono risultati positivi al coronavirus chemette alla prova già da sette mesi, due persone. Uno è un caso importato, trattandosi di una persona che è rientrata da un viaggio in Bosnia ed Krzegovina, mentre per il secondo si sta provvedendo alla tracciatura del contagio e dei contatti. Nel frattempo una persona è guarita e i casi atavi in Regione sono 9 in tutto. Devono osservare l'isolamento domiciliare fiduciario 71 persone, Dicevamo che sono ormai sette mesi che stiamo affrontando il Covid-19, a volte si ha come la sensazione di non sapere come sia trascorso questo tempo, tutto è iniziato a fine febbraio (esattamente il 25 è stato registrato il primo caso conclamato, anche se a voce sempre più alta si dice che probabilmente il virus era già in giro) e di colporitroviamo a fine settembre, tra lockdown, incertezze, ansia, confusione e numeri. Tanti numeri. Nuovi contagi in Regione, nell'area, in Croazia, nel mondo. Idem per i guariti, i casi attivi, purtroppo i decessi E ancora misure, mascherine, acquisti scaglionati, scuola online. Ilitto ha lasciato e Lo afferma il comandante della Protezione civile regionale, Diño Kozicvac. Ieri intanto solo due nuovi casi sta lasciando il segno. Dicono gli esperti che di Covid-19 sia più di quanto non si sapesse a febbraio, ma resta pur sempre il fatto che il malanno è qui, che l'autunno porta i suoi raffreddori e virosi, che la fine anno lascerà uscire dalla saccoccia l'influenza. Nulla di strano se dopo un po' di respiro esdvo torniamo a bagnare i piedi in un po' di apprensione. Consolano i numeri decisamente bassi registrati in Regione. Come abbiamo già detto, non è il caso di distraisi, perché davvero basca poco o niente per far precipitare il turco. Niente e nessuno però vieta di essere cautamente ottimisti e un pizzico orgogliosi di quanto è stato possibile realizzare, Va. reso merito all'impegno responsabile e in certo momenti sovrumano del Comando regionale della Protezione civile, che ha mon iterato e valutato la situazione proponendo le misure del caso, Anticipando quelle dei Comando nazionale (e a volte scontrandosi con questo). "Questo è il nostro modo di lavorare in questi sette mesi - lia avuto modo di dichiarare Diño Kozlevac, a capo del Comando regionale della Protezione civile -, 'leniamo d'occhio e valutiamo la situazione, unitamente agli specialisti epidemiologi, e definiamo le misure, a prescindere se si tratti di allentare la stretta o di introdurre limitazioni o ricorrere a regole più drasiiche ancora". Va detto che la popolazione ha risposto alle disposizioni del Comando della Pc con estrema serietà e responsabilità, per cui gli ottimi risultati vanno ascritti, oltre che allo Stesse Comando della Pc, anche ai cittadini, alle istituzioni, Regione, Città e Comuni che in quesea guerra di strategia sono stati un turfuno. Quando si dice che la situazione è soddisfacente, prosegue il responsabile della Pc, significa che non ci sono nuovi focolai e che le persone in isolamento fiduciario sono contata di precedenti contagi, Resta l'appello a mantenere un comportamento responsabile, a limitare la mobilità, specialmente verso e da aree di crisi e a limitarci agli stretti ambio familiari per vari eventi. Noi di nostro vogliamo sottolineare la necessità di osservare le misure chiave per uscire da quest'irreale situazione: distanziamento, mascherine, igiene. - tit_org-

Maltempo a Luvinate, esonda il Tinella: strade allagate, evacuate 7 famiglie - Cronaca

Il torrente in piena provoca danni e disagi, tra cui un blackout elettrico. Domani le scuole rimarranno chiuse

[Il Giorno]

Luvinate (Varese), 24 settembre 2020. Maltempo nel Varesotto, a Luvinate esonda il Tinella. Situazione difficile a Luvinate dove l'esondazione del torrente, in serata, ha portato all'allagamento di alcune strade come via San Vito, via Postale vecchia e la stessa Provinciale; inoltre, numerose utenze sono rimaste senza corrente per un blackout provocato dall'esondazione. A titolo precauzionale, sette famiglie sono state evacuate dalla rispettive abitazioni e domani le scuole rimarranno chiuse. Sul posto sono intervenute diverse squadre di vigili del fuoco e della Protezione civile. Impressionante la massa d'acqua che si è rivesrata in strada, trasformando di fatto la carreggiata nel letto del fiume, come testimoniano foto e video postate sui social da alcuni cittadini. Scene mai viste a Luvinate, dove il Tinella non aveva mai provocato particolari danni nel centro abitato. Riproduzione riservata

Allerta maltempo, forti temporali in arrivo: monitorati Seveso e Lambro - Cronaca

Allerta arancione per rischio idrogeologico, attivato il Centro operativo comunale

[Il Giorno]

Milano, 24 settembre 2020 - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità gialla per temporali forti a partire dal pomeriggio di oggi, giovedì 24 settembre, e per tutta la notte fino domani, venerdì 25. L'ondata di maltempo prosegue anche sabato per un progressivo alzarsi del vento a partire da domani mattina. Allerta arancione, invece, per rischio idrogeologico. Il Comune di Milano ha già attivato dalle scorse ore il Centro operativo comunale (Coc) per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar e saranno allertate le squadre di Polizia locale, Protezione civile e MM servizi idrici al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza. Riproduzione riservata

Cade un pioppo malato Paura in via Marzorati - Cronaca

Il maltempo e le condizioni dell'albero hanno causato il cedimento: strada chiusa e un capannone danneggiato

[Redazione]

È caduto proprio in mezzo alla strada sfiorando mamma e figlia, che stavano procedendo in auto verso Nerviano. Un episodio che avrebbe potuto causare danni incalcolabili. Paura nella serata di martedì, quando un gigantesco pioppo alto oltre venti metri è crollato lungo la carreggiata di via Marzorati, distruggendo parte di un capannone e provocando la chiusura della strada. I motivi del crollo dell'albero sono al momento ignoti, ma sembra che la scarsa manutenzione unita alla pioggia di questi giorni possa aver contribuito alla caduta del pioppo. Il sindaco Massimo Cozzi ha ringraziato le forze dell'ordine che sono intervenute: "Grazie ai vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e volontari della protezione civile per il grande lavoro fatto. La cosa importante e fondamentale è che nessuno si sia fatto male".ex sindaco e attuale consigliere Sergio Parini invece si lega ai ricordi: "Mi viene da pensare alla vicenda mitologica dei giganti che sfidarono gli Dei e ne vennero sconfitti. Così scomparire un'altra grande presenza dal profilo di Nerviano: già privo di vitalità, uno dei tre pioppi che un tempo sveltavano nel cortile della vecchia trattoria ai Prati in via Marzorati, non è più. Uno era già stato abbattuto qualche anno fa ed ora ne rimane solo uno a far ricordare come era diverso un tempo il panorama nervianese".albero da tempo non godeva di ottima salute e per i residenti il crollo sarebbe stato annunciato da tempo. Adesso di guarda con attenzione alle previsioni meteo delle prossime ore che indicano un peggioramento delle condizioni atmosferiche nella zona. Christian Sormani Riproduzione riservata

Incendio in una casa di riposo nel Veronese, evacuati 90 anziani

Fiamme in una struttura ad Albaredo d'Adige. Volontari della protezione civile di tutta la provincia sul posto per trasferire gli ospiti nel locale palazzetto dello sport

[Redazione]

Fiamme in una struttura ad Albaredo d'Adige. Volontari della protezione civile di tutta la provincia sul posto per trasferire gli ospiti nel locale palazzetto dello sport VERONA. Un incendio è scoppiato nella casa di riposo "Centri servizi anziani Ca' Dei Nonni" ad Albaredo d'Adige, nel Veronese. Al momento non si sa se vi sono feriti. Si è comunque appreso che i volontari della protezione civile di tutta la provincia si sono portati sul luogo per trasferire 90 ospiti nel palazzetto dello sport del comune scaligero. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Focolaio all'asilo notturno del Torresino: 30 positivi al covid su 82 ospiti

[Redazione]

E' stato scoperto un grosso focolaio di covid a Padova, con poco meno della metà degli ospiti dell'asilo notturno del Torresino che sono risultati contagiati. Come fa sapere il comune: A seguito del riscontro di un caso di positività al Coronavirus di un ospite dell'asilo notturno di Padova, si sono immediatamente attivate le verifiche su operatori e altri ospiti, come da protocollo. Dopo i tamponi è risultata la positività di circa 30 persone su 82. Per questa ragione mercoledì sera si è tenuto un incontro di coordinamento in Prefettura alla presenza del Prefetto, del Sindaco di Padova accompagnato dall'assessore dei Servizi sociali, del Presidente della Provincia, dei responsabili dell'Ulss 6, dei vertici delle forze dell'ordine. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il focolaio Da subito sono state attivate le procedure sanitarie previste. Ecco perché le persone risultate positive rimarranno in isolamento presso la struttura dell'asilo notturno mentre quelle risultate negative saranno affidate in sicurezza a strutture capaci di garantire lo svolgimento del periodo di isolamento fiduciario. La situazione è sotto controllo, costantemente monitorata col supporto delle autorità sanitarie, degli operatori sociali, della Protezione Civile e della Croce Rossa. Il focolaio è circoscritto, si è provveduto ad adempiere a tutti i protocolli e le procedure.

Maltempo, un nubifragio mette in ginocchio Roma - La Provincia Pavese

Piogge torrenziali e strade allagate: allagamenti in molte zone della Capitale

[Redazione]

Pioggia torrenziale, strade allagate, auto bloccate e infiltrazioni in diverse stazioni della linea A della metropolitana. In serata si è abbattuta una bomba d'acqua su Roma. Dalle 19.50 numerose fermate della linea A della metro si sono bloccate per "guasti" da maltempo tra cui Manzoni, Termini, la tratta Ottaviano-Battistini, che hanno subito interruzioni o blocchi dell'elettricità. Non ci sono invece problemi, invece, sulla linea B. Ritardi anche sui treni della Roma-Lido dove alcuni passeggeri hanno protestato per l'acqua che entrava nelle vetture. Nel pomeriggio interrotto anche il servizio sulla metro per un guasto elettrico. In serata si sono verificati anche allagamenti un po' in tutta la città. Alle Terme di Caracalla due auto sono finite nell'acqua ed è stato necessario l'intervento dei carri attrezzi e della protezione civile per rimuoverle. Allagate diverse arterie importanti della Capitale, tra cui via Tiburtina dal Verano fino alla stazione Tiburtina. Chiuse al traffico anche via Guglielmo Sansoni, a Tor Sapienza e via Alessandro Crivelli, in zona Portuense, per un dissesto del manto stradale. Pesanti disagi sulla Cassia, il Grande Raccordo Anulare, via di Boccea e via Cornelia, nella zona Nord. Acqua per le strade del quartiere Trieste. Rallentamenti anche sul Grande Raccordo Anulare. In tutta la città, infine, sono decine gli alberi caduti. Interruzioni e disagi anche per chi vuole spostarsi con i mezzi di superficie come tram e autobus. Tempesta di vento, paura in provincia: alberi crollati a Pavia, strade di fango in Oltrepò. Donatella Zorzetto. Violenti temporali in provincia di Pavia. Pioggia e grandine a Lungavilla e Castelletto, Casorate e Motta. Alberi caduti in Lomellina, Vola un tetto a Gambolò. P.A. Vincenzi e Anna Ghezzi. Di nuovo in movimento la grande frana alla frazione Nivione A.D.

Campus Aquae, code di tre ore con la febbre per fare il tampone

[Redazione]

Maria Fiore / PAVIA Code e lunghe attese, anche di ore, per fare il tampone. Cambia il luogo per sottoporsi all'esame, ma resta alta affluenza. Ieri mattina, prima giornata di test nel tendone allestito al Campus Aquae, dopo il trasferimento dal tendone dello stadio, si è ripetuto un copione già vista nei giorni più caldi al Fortunati. Non sono mancate le lamentele. Ho fatto tre ore di fila con la febbre al freddo e all'umidità di un parcheggio per un tampone richiesto dal mio medico, per un problema di otite, denuncia una donna in fila. Ma a cosa è dovuto il caos? Chi sono coloro che in questi giorni si mettono in fila per il tampone? In maggioranza si tratta di personale della scuola, docenti e bidelli. Ma ieri mattina, per un fraintendimento delle indicazioni fornite nei giorni scorsi da Ats, erano anche i bambini, per i quali è invece previsto un altro percorso. Leggi anche Materne, cambiano le regole: in classe anche col raffreddore I piccoli pazienti I bambini e i ragazzi della provincia che si sottopongono a tampone, come previsto dal protocollo regionale per il contrasto alla diffusione della pandemia, devono presentarsi nelle strutture dedicate spiegate dall'Ats o tramite invio da parte del medico curante, muniti di ricetta, oppure utilizzando il modulo di autodichiarazione fornito dalla scuola. Per i bambini sono stati predisposti punti prelievo nei laboratori dislocati sul territorio. avvio delle attività scolastiche dopo diversi mesi di stop forzato sta contribuendo in maniera significativa all'aumento dei soggetti, sia in età adulta che in età pediatrica, da tenere sotto osservazione per possibile contagio da Covid-19 spiegano ancora dall'agenzia di tutela della salute. Ats Pavia si è quindi prodigata mettendo a disposizione tutte le sue strutture e i suoi operatori per gestire, giorno per giorno, la straordinarietà della situazione. Leggi anche Coronavirus, 22 mila tamponi e 196 nuove diagnosi in Lombardia (18 a Pavia) I bambini che ieri mattina si sono presentati per errore al Campus sono stati comunque sottoposti al test. Per il direttore generale Mara Azzi il monitoraggio della diffusione del Covid sul territorio pavese è reso possibile grazie all'aiuto e all'impegno degli operatori sanitari e dei volontari della Protezione Civile, la cui presenza costante presso i punti di prelievo fa sì che le procedure si possano svolgere in modo ordinato lineare, a fronte dell'alto numero di richieste. Leggi anche Per minorenni fino a 16 anni ecco i laboratori accreditati Il percorso per gli adulti Il tendone del Campus in via Cascinazza, zona Maugeri, resta quindi a disposizione solo degli adulti nei giorni di mercoledì e giovedì, dalle 7.30 alle 11. Chi deve sottoporsi al tampone può andare senza prenotazione ma è obbligato ad avere l'impegnativa del medico di base. A disposizione per gli adulti restano anche le strutture di Ats a Vigevano, all'istituto De Rodolfi in via Bramante, 4, dove il tampone si può fare il lunedì e il martedì dalle 7 alle 11, e a Stradella, nella tenda dell'ospedale civile, il venerdì e il sabato, sempre alla stessa ora. Materne, cambiano le regole: in classe anche col raffreddore Coronavirus, 22 mila tamponi e 196 nuove diagnosi in Lombardia (18 a Pavia) Per minorenni fino a 16 anni ecco i laboratori accreditati Voghera, alla scuola media Plana 18 ragazzi di prima in quarantena Alessio Alfretti Per minorenni fino a 16 anni ecco i laboratori accreditati Al San Matteo tornano i casi Covid gravi: quattro pavesi morti nel fine settimana Donatella Zorzetto Voghera, alla scuola media Plana 18 ragazzi di prima in quarantena Alessio Alfretti Maria Fiore Influenza, vaccino fantasma in farmacia non è ancora Donatella Zorzetto #Provincia150, l'artista Marco Lodola firma la Provincia pavese dei 150 anni con la sua copertina Pavia, in cima alla torre del Carmine Pavia, in cima alla torre del Carmine

Arrivano temporali in Veneto, stato di attenzione.*[Redazione]*

Arrivano temporali in Veneto, stato di attenzione 24/09/2020 15:12 | 24/09/2020 15:12 | 12345 Fino a sabato 26 settembre è confermata la previsione di tempo instabile in Veneto, con fasi di precipitazioni da sparse sulla pianura centro-sud a diffuse sulle zone montane e pedemontane, anche a carattere di rovescio e temporale. Sulle zone montane/pedemontane sono possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci e forti raffiche di vento) con il limite neve in sensibile abbassamento sulle Dolomiti, fino a 1500-1700circa, da domani pomeriggio. Visti i fenomeni meteorologici, il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto mantiene lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idrogeologica nei seguenti bacini: Piave pedemontano, Livenza, Lemene e Tagliamento, Adige-Garda e monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Basso Brenta- Bacchiglione e Fratta Gorzone, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone ed Alto Piave. Per il comune di Borca di Cadore (BL) è stato confermato il livello di attenzione rinforzata a causa del fenomeno franoso presente nel territorio. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14.00 di oggi, 24 settembre, fino alle ore 24.00 di domani, venerdì 25 settembre 2020. 24/09/2020 15:12

Maltempo Piemonte: operai bloccati dalla piena del torrente ad Acqui Terme | Video

[Redazione]

Il maltempo prevista ha particolarmente colpito la zona di Acqui Terme. Nove operai sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco nel rio Medrio. Come riferito dalla sala operativa provinciale, stavano effettuando lavori di pulizia quando sono stati bloccati da un onda di piena causata dalle abbondanti precipitazioni che nel pomeriggio hanno interessato soprattutto la vicina Bistagno, dove si sono verificati numerosi allagamenti. Sette operai sono riusciti a sistemarsi sul tetto di un escavatore e di un camioncino e sono stati recuperati con corde e scale. Gli altri 2, invece, travolti dalla corrente, sono stati trascinati nel fiume Bormida per poi essere soccorsi e riportati a riva. Uno è stato trasportato in ospedale per controlli. Un #temporale ha creato gravi danni nell'#acquese. Nel filmato il rio Medrio ad #AcquiTerme improvvisamente ingrossato Posted by Provincia di Alessandria Protezione Civile on Thursday, September 24, 2020

VENETO - 30 positivi in un ricovero notturno

[Redazione]

(ANSA) Trenta persone positive al Covid su 82 ospiti e operatori dell'asilo notturno di Padova sono state riscontrate dopo un primo caso rilevato nella struttura: per questa ragione nella notte si è tenuto un incontro di coordinamento in Prefettura alla presenza del Prefetto, del Sindaco di Padova accompagnato dalla dirigente dei Servizi sociali, del Presidente della Provincia, dei responsabili dell'Ulss 6, dei vertici delle Forze dell'ordine. Sono state attivate le procedure sanitarie previste. Le persone risultate positive rimarranno in isolamento presso la struttura dell'asilo notturno mentre quelle risultate negative saranno affidate in sicurezza a strutture capaci di garantire lo svolgimento del periodo di isolamento fiduciario. La situazione, viene rilevato, è sotto controllo, monitorata col supporto delle autorità sanitarie, degli operatori sociali, della Protezione Civile e della Croce Rossa. Il focolaio viene ritenuto circoscritto. (ANSA).

Maltempo in arrivo in Veneto: Protezione Civile in allerta fino alla notte di venerdì

[Redazione]

Caso di Covid tra gli alunni della scuola San Filippo Neri di Bolzano

[Nn]

Protezione civile | 24.09.2020 | 11:09 Accertato un caso di Covid-19 tra gli alunni della scuola San Filippo Neri di Bolzano. Classe in quarantena. Accertato un caso di positività al Coronavirus alle San Filippo Neri (Foto ASP) È stato accertato nella tarda serata di mercoledì 23 settembre un caso di positività al Covid-19 tra gli allievi della scuola primaria San Filippo Neri. L'istituto scolastico ha adottato tutte le procedure previste ed ha seguito le indicazioni stabilite dall'Azienda sanitaria in merito, per garantire la tutela della salute degli allievi e del personale scolastico. La classe è stata sottoposta a quarantena preventiva e le famiglie saranno contattate dall'ASL per avere indicazioni sulle procedure da seguire. "In questo periodo - sottolinea il Sovrintendente Vincenzo Gullotta - tutte le scuole della provincia stanno lavorando con grande impegno affinché sia garantito agli studenti il diritto all'istruzione e che ciò avvenga in un ambiente sano e sicuro per tutti i presenti negli istituti. I referenti covid degli istituti sono in costante contatto con i medici competenti dell'ASL attraverso una linea telefonica dedicata". Secondo Gullotta "i dirigenti, gli insegnanti e il personale amministrativo stanno gestendo con professionalità una situazione mutevole e caratterizzata da una notevole pressione". Si chiede gentilmente ai media di rispettare la tranquillità dei bambini e degli insegnanti della scuola; per qualsiasi richiesta, informazione riguardante la scuola in lingua italiana, quindi, si prega di prendere contatto con Thomas Laconi, thomas.laconi@provincia.bz.it. Qualsiasi ulteriore comunicazione destinata alla cittadinanza verrà trasmessa attraverso gli appositi canali istituzionali della Provincia. In questa nuova pagina internet sono presenti le FAQ, le domande più frequenti, che riguardano il Coronavirus e la scuola. t!Galleria fotografica Accertato un caso di positività al Coronavirus alle San Filippo Neri (Foto ASP)

Ritrovato l'anziano scomparso a Saint-Nicolas

[Redazione]

Per rintracciarlo è stato attivato il piano regionale per la ricerca delle persone scomparse SAINT-NICOLAS. È stato ritrovato nel pomeriggio l'anziano che risultava scomparso da casa da mercoledì sera. L'uomo è stato individuato nel comune di Avise dai carabinieri. Di lui si occupano adesso i sanitari del 118. Per ritrovarlo è stato attivato il piano regionale per la ricerca delle persone scomparse con la convocazione nel primo pomeriggio a Saint-Nicolas - comune in cui era stata segnalata la sparizione - del Comitato di coordinamento delle ricerche. Alle operazioni hanno preso parte i vigili del fuoco con il personale del soccorso alpino-speleo-fluviale, unità cinofile e droni oltre ad una decina di volontari, la protezione civile, il Soccorso alpino valdostano con un drone, carabinieri, Corpo forestale e soccorso alpino della guardia di finanza. Marco Camilli 24-09-2020 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005

Attivato il piano di ricerca di persone scomparse

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro La Presidenza della Regione comunica che il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco è impegnato, dalle 7.30 di oggi, giovedì 24 settembre 2020, nella ricerca di una persona scomparsa nel Comune di Saint-Nicolas. Sul posto opera personale Vvf Saf (soccorso alpino speleo fluviale), cinofili e droni (sapr) oltre a una decina di volontari del corpo. Alle ricerche partecipano anche la Protezione civile, un drone del Soccorso Alpino Valdostano, unità dei Carabinieri, del Corpo Forestale della ValleAosta e del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Le ricerche si sono fino ad ora concentrate nei luoghi abitualmente frequentati dalla persona scomparsa. Alle 13 è stato convocato, nel Comune di Saint Nicolas, il Comitato di coordinamento delle ricerche (Ccr), istituito a seguito di attivazione, alle 11 di questa mattina, del Piano regionale per la ricerca delle persone scomparse.0819usFonte: Presidenza della Regione Assessorato dell Istruzione, Università, Ricerca e Politiche Giovanili - Ufficio stampa Regione autonoma ValleAostaIndietro

Maltempo. Allerta gialla per rischio temporali e vento, monitorati Seveso e Lambro -**Maltempo. Allerta gialla per rischio temporali e vento, monitorati Seveso e Lambro**

Maltempo. Allerta gialla per rischio temporali e vento, monitorati Seveso e Lambro Milano, 24 settembre 2020
nbspll...

[Redazione]

Milano, 24 settembre 2020 Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità gialla per temporali forti a partire dal pomeriggio di oggi, giovedì 24 settembre, e per tutta la notte fino domani, venerdì 25. L'ondata di maltempo prosegue anche sabato per un progressivo alzarsi del vento a partire da domani mattina. Allerta arancione, invece, per rischio idrogeologico. Il Comune di Milano ha già attivato dalle scorse ore il Centro operativo comunale (COC) per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar e saranno allertate le squadre di Polizia locale, Protezione civile e MM servizi idrici al fine di graduare attivazione del piano di emergenza.

Covid: Padova, 30 positivi in ricovero

[Redazione]

(ANSA) PADOVA, 24 SET Trenta persone positive al Covid su 82 ospiti e operatori dell'asilo notturno di Padova sono state riscontrate dopo un primo caso rilevato nella struttura: per questa ragione nella notte si è tenuto un incontro di coordinamento in Prefettura alla presenza del Prefetto, del Sindaco di Padova accompagnato dalla dirigente dei Servizi sociali, del Presidente della Provincia, dei responsabili dell'Ulss 6, dei vertici delle Forze dell'ordine. Sono state attivate le procedure sanitarie previste. Le persone risultate positive rimarranno in isolamento presso la struttura dell'asilo notturno mentre quelle risultate negative saranno affidate in sicurezza a strutture capaci di garantire lo svolgimento del periodo di isolamento fiduciario. La situazione, viene rilevato, è sotto controllo, monitorata col supporto delle autorità sanitarie, degli operatori sociali, della Protezione Civile e della Croce Rossa. Il focolaio viene ritenuto circoscritto.

Prot. civile: Riccardi, orgogliosi per aiuto comunità Castelsantangelo Thu Sep 24
00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

24.09.2020 14:00 Prot. civile: Riccardi, orgogliosi per aiuto comunità Castelsantangelo Trieste, 24 set - "Siamo particolarmente orgogliosi di aver contribuito alla realizzazione del centro polifunzionale del Comune di Castelsantangelo sul Nera, piccolo centro montano a unaottantina di chilometri da Macerata, duramente colpito dal terremoto del 24 agosto 2016. Un risultato importante che testimonia quanto il principio di sussidiarietà sia in grado di dare risposte concrete a fronte di un sistema centralista che, in materia di ricostruzione, fatica a trovare soluzioni efficaci e tempi ragionevoli". Questo il commento del vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi che questa mattina ha partecipato all'inaugurazione della struttura realizzata grazie alla sensibilità e al coordinamento dei volontari della Protezione civile del Distretto del Cormòr, la disponibilità della Pro Loco di Pozzuolo del Friuli, le donazioni delle associazioni culturali, sportive, sociali e di privati dei comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato e Pozzuolo del Friuli e il contributo economico della Protezione civile della Regione che ha donato 90 mila euro. "Il nostro motto continua ad essere 'ringraziamo ma non dimentichiamo' - sottolinea Riccardi -. In tanti si sono prodigati per aiutare la nostra comunità, chiamata ad affrontare le devastanti conseguenze del sisma del 1976. Per questo non abbiamo esitato ad essere vicini ai sindaci e ai cittadini dei comuni del Distretto del Cormòr che si sono attivati in favore della popolazione di Castelsantangelo sul Nera. A tutti loro va il nostro più caloroso ringraziamento". Il centro polifunzionale che oggi è stato ufficialmente aperto - ha affermato in conclusione il vicegovernatore - è destinato ad diventare un fondamentale luogo di aggregazione per i cittadini della piccola frazione montana".

ARC/RT/al Taglio del nastro del centro polifunzionale del Comune di Castelsantangelo sul Nera (Macerata) alla presenza del vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi Foto Protezione civile FVG Un momento dell'inaugurazione del centro polifunzionale del Comune di Castelsantangelo sul Nera colpito dal terremoto del 24 agosto 2016 Foto Protezione civile FVG La autorità davanti alla targa che ricorda il contributo del Friuli Venezia Giulia alla realizzazione di questo nuovo centro di aggregazione Foto Protezione civile FVG

A Rodello, un convegno sull'importanza, le difficoltà e il futuro del sociale e del volontariato

[Redazione]

Solidarietà | 24 settembre 2020, 19:52A Rodello, un convegno sull'importanza, le difficoltà e il futuro del sociale e del volontariato Appuntamento organizzato dall'associazione Insieme per sabato 26 settembre presso la struttura polivalente cittadinaA Rodello, un convegno sull'importanza, le difficoltà e il futuro del sociale e del volontariato[INS::INS]Sabato 26 settembre alle ore 9.30associazione Insieme, con il patrocinio delComune di Rodello, organizza Protagonisti del volontariato e del sociale a confronto che si svolgerà presso la struttura polivalente di Rodello. Ad aprire l'evento il sindaco Franco Aledda e il presidente dell'associazione Insieme, Marcello Cavallo, il quale spiega: Abbiamo affrontato negli ultimi anni molti temi di ordine economico e abbiamo pensato che fosse opportuno affrontare anche le tematiche del sociale e del volontariato. Stiamo uscendo da un periodo di emergenza Covid in cui il volontariato e il sociale hanno avuto un ruolo importantissimo. Durante il convegno ci confronteremo con i protagonisti del settore e parleremo un po' di quelle che sono le problematiche che in questo momento stanno affrontando. Ad esempio nel volontariato è un invecchiamento crescente, una volta si andava in pensione prima e si dava quindi più disponibilità. Ci possono essere alcune soluzioni, vedremo insieme quali. L'idea per l'evento è partita da uno dei numerosi gruppi che fanno parte dell'associazione. Abbiamo creato una galassia con tanti pianeti: all'interno dell'associazione: sull'economico, sull'agricoltura, sui giovani, sulla cultura, sulla formazione. Uno di questi, formato da una cinquantina di under 45, si è trovato diverse volte dall'inizio dell'anno e si occupa di welfare. Le tematiche del sociale e del volontariato sono state sviscerate da questo gruppo e da qui l'idea di fare questo convegno. Contiamo di portare all'attenzione di questa platea qualificata quelle che sono le risultanze del lavoro fatto dal gruppo. Abbiamo scelto il comune di Rodello perché la nostra ambizione è di essere presenti su tutto il territorio cuneese e quindi ci faceva piacere organizzare un'iniziativa anche qui. Al termine del convegno ci sarà il rinnovo delle cariche sociali di Insieme e dell'associazione saranno annunciate alcune modifiche dello statuto. Partecipano Roberto Gagna, Presidente Protezione Civile Provinciale, Marco Bertoluzzo, Direttore Consorzio Socioassistenziale Alba, Langhe e Roero, Livio Chiotti, Presidente Comitato Croce Rossa Provinciale, Mario Figoni, Presidente Centro Servizi per il Volontariato, Don Mario Merotta, Direttore Caritas Diocesana di Alba. [ico_author] redazione